

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**  
**SEDUTA DEL 16 OTTOBRE 2007**

**PRESIDENTE**

Prego Segretario, proceda all'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

**Appello**

***APPELLO***

**PRESIDENTE:**

Presenti 22, il numero legale è stato raggiunto. Nomino scrutatore il Consigliere Donini, Consigliere Zanotti e Consigliere Guidotti. Sulle interrogazioni e interpellanze a risposta scritta, sapete che chi ha dichiarazioni le può fare, non le richiamo più. Dichiarazione di apertura, Consigliere Mattioli e Consigliere Leporati dopo, prego.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente.

Veniamo da una settimana che per la scuola è sicuramente una settimana...

**PRESIDENTE:**

Aspetti, aspetti. Chiedo scusa, vi invito a fare silenzio anche perché abbiamo degli ospiti in aula, dei cittadini. Consigliere Mattioli provi a parlare.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente.

Dicevo che la settimana scorsa si è caratterizzata per un fatto, io credo, non irrilevante nel panorama politico e sociale del nostro territorio, un fatto che ha avuto per altro una ripercussione a livello nazionale con

**BOZZA NON CORRETTA**

manifestazioni da parte delle scuole medie e superiori in relazione ad alcune questioni poste dal Ministero della Pubblica Istruzione ma che nel nostro territorio si è caratterizzata anche in relazione a un confronto con questa amministrazione in particolare sul tema degli spazi, dell'uso degli spazi e l'organizzazione degli spazi. Io credo che noi oggi ci troviamo di fronte a una situazione di grande delicatezza e di grande rilevanza perché siamo di fronte, sul nostro territorio, a un aumento della popolazione in età dai quattordici ai diciotto anni, siamo di fronte per iniziativa del nostro Governo a un innalzamento dell'obbligo scolastico portando a dieci anni l'istruzione obbligatoria, siamo di fronte a un tema che è elemento di qualità anche di iniziativa politica che è relativo alla necessità e all'obbligo, io dico, di migliorare la qualità e l'efficienza della nostra istruzione superiore. Ci dicono le indagini nazionali che mentre vi è una qualità acclarata della scuola primaria, della scuola dell'infanzia nel nostro paese, nel momento in cui ci si avvia verso la scuola media superiore e verso l'Università i dati in relazione a parimenti scuole europee sono dati che non ci fanno emergere come tra i primi della classe. La Giunta di questa amministrazione nel 2006 produsse un dibattito e un documento nel quale venivano indicate alcune linee guida.

Le linee guida erano ovviamente ragionare sul sovraffollamento dei plessi in città, in particolare in relazione al tema sede centrale e succursali, potenziare attraverso progetti territoriali una serie di plessi nella prima cintura che avevano in quella fase una difficoltà a raccogliere un'utenza qualificata nel numero e nell'organizzazione, andare al superamento delle strutture mono indirizzo quindi prevedendo un ragionamento di comprensivi istituti con più indirizzi come elemento che qualificava quel tipo di scelta. È chiaro che nel 2006 noi ragionavamo all'uscita di cinque anni di governo di centro

**BOZZA NON CORRETTA**

destra che aveva volutamente trasformato gran parte dell'istruzione superiore in un'ipotesi di licei che si contrapponevano seccamente a tutta l'altra parte di istruzione superiore cioè quella relativa all'istruzione tecnica e professionale, tant'è vero che noi abbiamo avuto per molti anni una spinta alla liceizzazione con ovviamente lo svuotamento di una serie di iniziative, in termini di qualità e di numero degli studenti, legata all'istruzione tecnica e professionale. Il tema ora si sta modificando nel senso che l'ultimo anno abbiamo visto una ripresa dell'istruzione tecnica e professionale, sappiamo perfettamente quanto è importante questo così come sappiamo perfettamente quanto è importante oggi la programmazione delle sedi e la programmazione di un uso razionale produttivo ed efficiente degli spazi.

Da questo punto di vista credo che il progetto messo in campo dalla Provincia delle trecento aule e più sia una risposta importante e positiva ma credo che occorra, e finisco Presidente, approfondire il dibattito negli organi del Consiglio in modo da poter aggiornare un ragionamento che nel 2006 abbiamo fatto, andando a determinare effettivamente le modalità con le quali costruire questo progetto nuovo di edilizia scolastica che sia in grado di dare una risposta positiva alle esigenze della nostra popolazione giovanile. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Mattioli.

Chiedo alla segreteria di prendere nota che le interrogazioni numero 24 e 37 del Consigliere Sabbioni hanno ricevuto risposta scritta e non desidera replicare quindi le eliminiamo. Ha la parola il Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Do lettura di una lettera inviata ai Ministri Fioroni e

**BOZZA NON CORRETTA**

Rutelli da parte di una studentessa di Bologna, Diletta Muzzarelli, che credo sia molto interessante e si attanaglia anche ai problemi che sono correlati alla situazione del polo artistico. "Mentre i miei compagni occupano la scuola io mi preoccupo perché sono una ragazza di quindici anni che ha già conosciuto il significato della emarginazione, che si è già sentita sola e in una lotta senza voce, che deve combattere per ottenere ciò che voi definite un diritto ricevere un'istruzione adeguata. Costanza, impegno, curiosità e umiltà mi hanno sempre contraddistinta permettendomi il raggiungimento di ottimi risultati in ambito scolastico e non.

Proprio per questo mi è sempre stato sconsigliato di frequentare una scuola ad indirizzo artistico. La domanda che mi pongo ma che soprattutto vi pongo è: perché? perché dovrei soffocare il talento che mi contraddistingue e caratterizza? Perché intraprendendo questo tipo di scelta vengo considerata una persona con minori capacità? Perché? Non dovrebbe essere l'arte il vanto..."

**PRESIDENTE:**

Consigliere Finelli, mi perdoni, utilizzo lei per informare il Consigliere Leporati e tutti gli altri che da adesso in poi gli Assessori, mentre i Consiglieri parlano, non vanno disturbati, giusto? Perfetto. Da oggi in poi è così e la stessa cosa è se gli Assessori vengono da voi.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Lasciatemi terminare anche perché c'è una delegazione di ragazzi studenti e quindi non vorrei che...

**PRESIDENTE:**

Infatti volevo dire ai ragazzi che è abitudine dei Consiglieri venire ai banchi degli Assessori mentre gli altri parlano, lei ha fatto bene a rilevarlo in questa occasione, io la ringrazio molto. Prego.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE LEPORATI:**

"Non dovrebbe essere l'arte il vanto della mia, della nostra Italia? Proprio per essa e per chi come me la sente come una parte di sé vi chiedo di aiutarmi, di aiutarci, in questa lotta. Aiutateci ad ottenere una sede unica ubicata nel centro storico di Bologna per poter studiare l'arte nell'arte; il riconoscimento del valore dell'arte e delle persone che vivono per e con essa; una scuola dignitosa per rendere dignità allo studio e a chi la frequenta. Spero che il tempo impiegato nella stesura di questa lettera sia stato ben utilizzato per me che l'ho scritta e per voi che ne state leggendo le parole. Aiutateci a difendere ciò che amiamo di più al mondo, aiutateci a diventare degli esperti nella culla dell'arte.

È una missione possibile, vi tengo d'occhio!". Questa lettera è stata riscontrata dalla dottoressa Annarita Fantacci del Ministero dei Beni Culturali con la seguente risposta: "Bellissima la tua lettera, provvederò non solo a inoltrarla al direttore scolastico regionale per l'Emilia Romagna ma cercherò di portarla all'attenzione dei nostri uffici di vertice. In ogni caso in bocca al lupo e un sereno proseguimento di vita. Ciao. Annarita Fantacci". Il Ministro Fioroni non ha riscontrato nulla. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Leporati.

L'Assessore Alvegna ha una comunicazione e ha la parola.

**ASSESSORE ALVEGNA:**

Grazie Presidente.

Per informare il Consiglio che, così come era già stato discusso in sede di conferenza dei capigruppo su richiesta della conferenza stessa e così come avevamo concordato, da oggi è avviata la sperimentazione tecnica del ripristino delle trasmissioni online dei lavori del Consiglio che

**BOZZA NON CORRETTA**

potrà essere quindi visto in rete.

Da oggi però stanno verificando gli ultimi problemi tecnici quindi sarà una prima trasmissione con alcune interruzioni ma comunque per le prime trasmissioni e registrazioni questa sarà visibile solo sulla Intranet e voi entrando sulla Intranet, nella pagina dei servizi online c'è il link Consiglio Online, troverete tutte le istruzioni. Saranno anche approntate le registrazioni di queste prime puntate affinché i Consiglieri possano visionare la trasmissione stessa e decidere poi di andare definitivamente in diretta in Internet e non solamente sulla Intranet.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Passiamo alle interrogazioni a risposta immediata, quelle inevase. L'Assessore Meier non c'è, Assessore Benuzzi sulla richiesta del Consigliere Rubini: "formativa degli aspetti della Legge Finanziaria".

A lei la parola.

**ASSESSORE BENUZZI:**

Presidente, prendo un attimo il testo dell'interrogazione... chiede l'interpellante una informativa sugli effetti della Legge Finanziaria sul territorio della provincia.

Ho interpretato questa richiesta come una richiesta di informazione sull'insieme delle ricadute che la Finanziaria sul territorio nel suo complesso, quindi non solo sull'Ente Provincia. Naturalmente, questo significa che insieme all'Ente Provincia l'esame debba essere compiuto, cosa che stanno naturalmente facendo, debba essere compiuto anche dai Comuni del territorio. Andranno, quindi, questi effetti compiutamente analizzati quando anche i Comuni del territorio avranno valutato il testo in questione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Naturalmente, come sempre è successo anche negli anni passati, la Legge entra in un modo nel Parlamento e poi, dalle due Camere viene, in qualche modo, ulteriormente rivista, viene affinata, viene cambiata e quindi l'approvazione finale non è detto che sia, anzi non è mai stata così, eguale il testo approvato, non è detto che sia eguale a quello entrato nella discussione parlamentare. Quindi, questo è il primo dato. Noi valutiamo il testo che ha effettivamente delle conseguenze sul territorio e sugli Enti del territorio perché, altrimenti, rischiamo di fare un lavoro inutile.

Tuttavia, abbiamo cominciato a analizzare quelle che sono le questioni principali sollevate dal testo di Legge approvato dal Governo. Faccio una ulteriore premessa. Naturalmente, la Provincia, come è successo negli anni passati, si riversa di convocare una riunione della Conferenza Metropolitana dei Sindaci per fare, appunto, un esame insieme del testo e anche del dibattito politico che intorno al testo normalmente si solleva, appunto, in sede di discussione parlamentare. Quindi una analisi più puntale la potremmo fare una volta che, almeno uno dei due rami del Parlamento, nella fattispecie il Senato, da cui è cominciata la discussione, abbia approvato un testo e quindi si ragioni su qualcosa di certo uscito dalle aule parlamentare.

Sul piano politico generale allo stato attuale della situazione, possiamo affermare che rispetto alla Finanziaria del 2007, ricorderete tutti, una Finanziaria per la quale ci fu una grande contrapposizione, una contrapposizione frontale tra Governo e Enti Locali, rispetto a quel momento l'avvio della discussione sulla Finanziaria del 2008 si caratterizza per un clima politico complessivamente diverso!

Ricordo soltanto due fatti. Il primo è l'accordo sottoscritto tra Governo, ANCI, UPI del 27 di settembre su alcune questioni che riguardano, appunto, i rapporti

**BOZZA NON CORRETTA**

finanziari tra Stato e Enti locali che fissa un punto fermo e soprattutto fissa un punto per il quale ogni modifica alla situazione in essere nel rapporto, in particolare nel rapporto finanziario, tra Enti locali e Governo dovrà essere concordato con le parti in questione. Quindi con le Associazioni di rappresentanza dei Comuni e delle Province.

Il secondo punto caratterizzante di questo avvio di discussione, che è già contenuto nel testo della Finanziaria, è che gli Enti locali non sono chiamati a dare contributi a manovre di rientro della Finanza Pubblica. Come sapete la Legge Finanziaria prevede correzioni della Finanza Pubblica tutti a carico di riduzione di spesa centrali, non allo stato attuale dei fatti, e non a carico anche degli Enti locali. Tuttavia, restano aperti alcuni problemi che io cito come titoli, come ambiti di discussione perché sono di grande importanza, sui quali il proseguo della discussione e il rapporto Enti locali e Governo, avrà bisogno di ulteriori momenti di confronto. Li cito in ordine di importanza ma anche in ordine di susseguirsi nel corso del testo della Legge Finanziaria.

Il primo è il tema dell'ICI. Come sapete in Finanziaria si prevede un aumento delle detrazioni a favori dei ceti sociali meno ambienti e che abbiano la casa in proprietà anche piuttosto significativi. Questo naturalmente è un fatto assolutamente positivo! Nel senso che va in una riduzione della tassazione a carico della popolazione che si connota come un fatto positivo.

Ciò che si presenta meno positivo allo stato attuale della discussione per i Comuni è la modalità attraverso la quale si realizza questa riduzione di tassazione a carico delle famiglie e delle persone del nostro Paese, in quanto, a oggi, è previsto che il minore gettito IVA, a favore dei Comuni, venga coperto da un trasferimento da parte dello Stato. Qui c'è proprio una questione di fondo che prevede in profondo dissenso gli Enti locali, in particolare i Comuni, in questo caso, come sapete, la Provincia non è



**BOZZA NON CORRETTA**

titolare di questo tipo di imposta e quindi è un tema in particolare a carico di Comuni, non per questo meno importante per noi, in quanto dovremmo discutere insieme con i Comuni il pacchetto di proposte di modifica da chiedere al Governo.

Il dissenso è profondo proprio sulla filosofia del provvedimento, in quanto, dal punto di vista del rapporto tra Stato e Enti locali si fa un grande passo indietro rispetto alla direzione imboccata del federalismo fiscale. Cioè, si sostituisce una imposta locale con un trasferimento che è esattamente il contrario di quello che abbiamo fatto nel corso, in particolare, negli ultimi anni.

Parlo di tre punti fondamentali: Patto di Stabilità - articoli 13, 14 e 15 - che riguarda una parte più normativa che non economico-finanziaria in particolare; appunto, il tema delle Comunità Montane e della composizione dei Consigli Provinciali e Comunali e Circostrizionali che più opportunamente andrebbero inseriti non in un testo di Legge Finanziaria, ma in un testo di Legge ordinamentale. Cioè, penso, in particolare al Codice delle Autonomie che è in approvazione attualmente in Governo e andrà in discussione in Parlamento, come la sede più naturale per questo genere di... per affrontare questo genere di questioni. La discussione parte meglio rispetto all'anno scorso, ma con alcuni grossi punti interrogativi sui quali è necessario tenere alta l'attenzione da parte degli Enti locali.

**PRESIDENTE :**

Grazie Assessore.

Naturalmente le risposte articolate sono importanti anche per i Consiglieri, però devo richiamare tutti alla regola di domanda e risposta. 3 minuti la domanda e 5 la risposta.

L'Assessore Barigazzi non è arrivato, Assessore Burgin lei è pronto sulla quercia? Sì. Risponde al Consigliere Caserta sull'abbattimento di una quercia.

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE BURGIN:**

Grazie signor Presidente.

L'interpellanza riguardava una vicenda in cui è stato coinvolto il Comune di Bologna e conseguentemente non posso fare altro che condividere con l'interpellante le indicazioni che ho potuto raccogliere dal Comune di Bologna, in specifico sull'Assessorato all'Ambiente.

Il regolamento d'uso del verde di questo Comune prevede che quando gli esemplari arborei di proprietà privata per ragioni inerenti alla questione legislativo costituiscono pericolo reale o potenziale per l'incolumità delle persone o cose, possono essere abbattuti mediante il nullaosta rilasciato dal dirigente competente, previa presentazione di una apposita istanza. Nel caso in questione che riguarda un abbattimento di un esemplare di quercia localizzato in via Bertocchi, l'Ufficio ha valutato l'istanza di abbattimento presentata dal legittimo proprietario per eliminare i potenziali pericoli derivati dalle condizioni fitto sanitarie e statiche della pianta che presenta chioma sbilanciate ed evidente inclinazione in direzione del limite di proprietà.

In relazione soprattutto della sua ubicazione è posta a breve distanza da una trafficata arteria stradale. Ritenendo condivisibili le motivazioni addotte, l'Ufficio, dopo avere richiesto una integrazione della perizia visiva con una verifica strumentale, ha provveduto al rilascio della necessaria autorizzazione e l'abbattimento dell'esemplare in questione.

Il locale comitato successivamente alla data di rilascio di autorizzazione ha presentato all'Ufficio degli Interventi per il Verde una controperizia redatta da un tecnico di fiducia. Tale perizia è stata valutata e discussa prima in sede tecnica e poi, nel corso di diversi incontri con i rappresentanti e comitato, nonché durante l'audizione di una Commissione Ambiente del Comune di Bologna. La vicenda ha assunto, poi, in una serie di

**BOZZA NON CORRETTA**

passaggi che salto in questa esposizione per una questione di sintesi, il profilo di una diatriba tra privata che mole tale deve essere risolta senza che gli Uffici Comunali siano oggetto di richiesta di atti amministrativi che è impossibile mettere in pratica. Che la pianta sia potenzialmente pericolosa e vada abbattuta non l'hanno deciso i tecnici del Comune di Bologna, bensì le perizie visive e strumentali prodotte in merito alle quali gli Uffici Comunali si sono limitati a verificare l'attendibilità sotto il profilo tecnico agronomico.

Richiamando quanto da me espresso in apertura, sottolineo come la Provincia non abbia nessuna competenza in merito.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Burgin.

Passiamo a quelle di oggi.

La prima è del Consigliere Vicinelli che non è arrivato... devo scusare l'assenza per problemi familiari dell'Assessore Maier che, a differenza dell'Assessore Barigazzi che aveva già comunicato l'assenza, non può essere presente.

Questa del Consigliere Vigarani "Servizio ferroviario metropolitano Bologna - Casalecchio - Vignola", a cui si collega l'interpellanza del Consigliere Sabbioni numero 78 e quindi poi replicherà.

La parola al Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie signor Presidente.

Ponevo questa domanda all'Assessore Venturi su un tema assolutamente sentito da parte degli utenti della linea del servizio ferroviario e metropolitano che è stata riattivata già alcuni anni or sono, con un grosso successo di utilizzo da parte, appunto, dei pendolari che si trovano a frequentare quella tratta, perché i lavori, diciamo così,

**BOZZA NON CORRETTA**

di adeguamento dei servizi connessi a questa tratta ferroviaria, necessitano oltre che evidentemente di un potenziamento delle corse, ma questo è un oggetto che è escluso dalla question time, anche evidentemente rispetto dell'impegno assunto a riconvertire le motrici dai locomotori a gasolio che sono stati in essere fino a oggi, con i nuovi mezzi elettrici che a me risultava già stati acquistati o quanto meno al Convegno "La Cura del Ferro" del febbraio scorso fra le azioni, fra le cinque azioni che erano considerate fondamentali per portare avanti la riconversione del trasporto ferroviario, questa veniva citata come la prima azione utile quindi la prima necessaria è quella di acquisto di materiale rotabile anzi di un piano di acquisizione di materiale rotabile. Io volevo sapere a che punto eravamo, se effettivamente avevamo acquistato, come mi risulta, questi mezzi e per quale motivo non sono ancora in uso in sostituzione delle motrici a gasolio che invece, come dicevo ancora oggi, sono a servizio di questa tratta.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Risponde il Vice Presidente Giacomo Venturi.

**ASSESSORE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Rispondo alla question time del Consigliere Vigarani comunicando al Consigliere Vigarani e a tutto il Consiglio che stiamo lavorando in maniera molto forte per poter attivare quanto prima un primo esercizio elettrico sulla ferrovia per la tratta Bologna - Bazzano. Come sapete si sono ultimati da tempo i lavori dell'infrastruttura, è in esercizio da tempo materiale rotabile a trazione termica e l'obiettivo, questo è quello che ci ha comunicato ATC in un rapporto stretto, costante e continuo con la Regione Emilia Romagna, è quello dell'inserimento di quattro nuove coppie di corse aggiuntive nelle ore di punta. Le corse saranno

**BOZZA NON CORRETTA**

effettuate, questo è quello che ci è stato comunicato, con il materiale elettrico predisposto per la ferrovia costituito da due elettrotreni nuovi, Firema, e da due elettrotreni acquistati da ATC che è l'azienda che gestisce, insieme con la Fer, il servizio ferroviario metropolitano lungo la tratta Bologna - Bazzano - Vignola.

Per l'esercizio tutto elettrico quindi che comprende anche la provincia di Modena fino a Vignola bisogna, come sapete, attendere l'adeguamento della linea elettrica della tratta Bazzano - Vignola perché per la tratta Bologna - Caselecchio - Bazzano la linea elettrica aerea è già completata ed è già anche in funzione, oltre all'adeguamento delle sottostazioni elettriche e anche l'installazione sempre per la parte modenese del sistema di sicurezza SCMT sui quattro rotabili da impiegare ad altri interventi secondari per cui si può ipotizzare l'esercizio con il materiale solo elettrico sull'intera tratta Bologna - Bazzano - Vignola nella primavera del 2009.

Noi stiamo continuando, voglio dirlo e sono pronto anche a documentarlo, a sollecitare da un lato l'azienda e dall'altro anche la Regione affinché si possa fornire un servizio lungo una tratta straordinaria da un punto di vista della risposta e del carico come quella appunto della Bologna - Bazzano - Vignola.

**PRESIDENTE:**

Grazie Vice Presidente.

Ha la parola il Consigliere Sabbioni per replicare avendo presentato, come avevo detto, l'interrogazione sullo stesso argomento. Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Io sono d'accordo Presidente però è una prassi che non è giusta onestamente perché se un Consigliere presenta una question time ovviamente alla risposta della question time non ha diritto di replica. Io credo che sia giusto che

**BOZZA NON CORRETTA**

evidentemente nel momento delle interrogazioni il Vice Presidente ripeta eventualmente l'intervento però in questo momento c'è onestamente una distonia perché sembra che un Consigliere possa replicare a un intervento mentre l'altro Consigliere non lo può. Capisco le motivazioni del Presidente però onestamente la vedo più giusta fatta in questa maniera.

**PRESIDENTE:**

In generale mi sembra molta corretta la sua proposta però in questo caso specifico il Consigliere e il Vice Presidente si erano già parlati e quindi è accettabile anche la risposta immediata anche se manteniamo comunque questa opportunità di rispondere al momento opportuno per non scavalcare altri, che non diventi sistema.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie Presidente.

Premetto che il Consigliere Vigarani ha presentato questa question time senza malizia nel senso che gli era sfuggito il fatto che avevo presentato un'interrogazione. La presentazione della question time da parte del Consigliere Vigarani ha portato a una risposta che non mi soddisfa da parte del Presidente Giacomo Venturi ed è sempre quella la domanda: quelle motrici famose quando riusciranno ad entrare in funzione nella tratta fino a Vignola? Sono ormai anni che parliamo di questo problema e ho sentito oggi dal Vice Presidente Giacomo Venturi, perché io lo chiamo sempre con il suo nome e cognome, che si ipotizza, si ipotizza quindi non c'è ancora nessuna certezza, che forse a primavera del 2009 probabilmente già in fase di campagna elettorale, Cofferati permettendo nel senso che abbiamo una situazione del comune un po' particolare che potrebbe trascinare anche la Provincia in quella situazione particolare, avremo finalmente dopo anni quelle motrici che arrivano fino a Vignola e ovviamente

**BOZZA NON CORRETTA**

tornano indietro anche da Vignola.

Penso sia così perché se vanno fino a Vignola immagino che torneranno indietro anche da Vignola, che non si fermeranno soltanto nell'andata. Oggettivamente non c'è nessuna certezza, "stiamo lavorando" diceva il Vice Presidente, anche io sto lavorando nel senso che interrogo periodicamente il Vice Presidente Giacomo Venturi in ordine alla tempistica della soluzione di questo problema che sta molto a cuore fra l'altro a una vallata dove c'è anche il comune di Zola Predosa che è un comune importantissimo, è una vallata nel senso che c'è una direttrice ed è fra l'altro una direttrice che sta particolarmente a cuore al nostro Vice Presidente, e termino, anche al nostro Assessore all'Ambiente perché quel cittadino che io avevo citato nell'interrogazione diceva "facciamo tante cose contro l'inquinamento, piano del traffico etc., però c'è ancora il gasolio, anzi l'olio pesante molto fastidioso dal punto di vista anche dall'odore, su quei treni che vanno fino a Vignola". Tutto qua, io mi attendo che la profezia di Giacomo Venturi della primavera 2009 almeno quella si realizzi ma i tempi si stanno dilatando in maniera enorme oggettivamente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.

Prima di proseguire con le altre domande metto in distribuzione, invito i Consiglieri se ne hanno altri a consegnarmeli, due ordini del giorno, uno presentato dai gruppi PDC, PRC, Sinistra Democratica, Verdi, sulla strada statale 64 Porrettana, e un altro presentato dai Consiglieri Ballotta, Zaniboni, Caserta, relativo al nodo di Bologna, quale Passante nord, servizio ferroviario metropolitano. Ha la parola il Consigliere Sabbioni, "Passante Nord, trasferita Roma, ma sarà la volta buona?", questo è il titolo che scrive Sabbioni. Aspetti un attimo, mi è arrivato un terzo ordine del giorno, anche questo

**BOZZA NON CORRETTA**

sulla viabilità, la complanare. Lo mettiamo in distribuzione, prego.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie Presidente.

Anche sulla complanare il titolo è "ma sarà la volta buona?". Chiudiamo il discorso del treno elettrico, passiamo alle strade. Sono sul Passante nord perché c'è una grande notizia che ho letto sui giornali, è prevista una trasferta a Roma della Presidente, se ho capito bene ma era tutto virgolettato, con una delegazione formata da Sindaci etc. etc. anzi in un giornale virgolettato c'era scritto "il Presidente della Regione Vasco Errani si è dato da fare per ottenere un incontro a Palazzo Chigi con il Governo" ma siccome il capo del Governo o il Presidente del Consiglio dei Ministri passa anche per Bologna anzi io lo vedo quando gli fanno delle interviste in Piazza Santo Stefano quindi vuol dire che a Bologna lo troviamo, io mi chiedo che bisogno c'è di andare in trasferta a Palazzo Chigi cioè di andare fino a Roma per parlare con il Presidente del Consiglio dei Ministri che spesso è a Bologna? I costi della politica sono anche questi, lo so, sono piccoli costi perché a Roma ci si va in treno, il treno costa poco etc. etc., è comunque il costo di una trasferta non soltanto della Presidente ma anche di una delegazione formata, che ne so, da Sindaci della Provincia e da altre persone, anche forse dal Vice Presidente Giacomo Venturi.

Non si poteva allora, per ridurre in modo così emblematico i costi della politica e anche forse per avere un incontro più rilassato, cercare di fare l'incontro a Bologna? Probabilmente ci sono problemi di etichette e di protocollo, lo so benissimo, ma si può fare anche qui nella sede della Provincia anzi sarebbe bellissimo, a me piacerebbe molto se il Presidente del Consiglio fosse ricevuto dalla Presidente della Provincia e dal Vice



**BOZZA NON CORRETTA**

Presidente Giacomo Venturi qui in Provincia insieme ai Sindaci per definire tutti i problemi dei nodi che ci sono a partire dal Passante Nord. Questo è un po' il succo del mio intervento e chiedo alla Presidente se anziché andare in trasferta a Roma in effetti non si potrebbe fare quello che le propongo io? Sarebbe anche più emblematica la cosa e forse chissà che non si risolve davvero il problema del nodo del Passante nord, poi passiamo agli altri nodi per i quali abbiamo tutti questi ordini del giorno che ciclicamente facciamo, tutte queste richieste di aiuto, tutte queste proteste etc. etc.. Io credo che sarebbe bello fare così, mi piacerebbe, non so se a lei piacerebbe fare in questo modo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.

Prego Presidente.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Intanto, ma davvero di cuore, io apprezzo moltissimo l'approccio costante, sereno e gioioso con cui il Vice Presidente del Consiglio affronta tutti questi temi, credo che aiuti moltissimo anche a tenere le risposte in un ambito di serenità che aiuta tutti. La richiesta rivolta al Presidente del Consiglio, tra l'altro attraverso la sua segreteria, richiama la cortesia di ottenere un appuntamento, io non ho messo limiti alla Provvidenza, io ho chiesto un appuntamento.

Naturalmente trattandosi di una richiesta formale di istituzione al Presidente del Consiglio, non potevo dire "una volta che lei passa in Piazza Santo Stefano per andare a comprare le sigarette me lo dica che vengo lì", devo chiedere al Presidente del Consiglio di dare gentilmente un appuntamento. Naturalmente sono così desiderosa di avere questo appuntamento e così desiderosa di risolvere la questione che sono disposta ad andare ovunque, se ha venia

**BOZZA NON CORRETTA**

a Bologna vado a Bologna, se mi dice di andare a Roma ci vado direi quasi a piedi.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Facciamo l'altra, sempre del Consigliere Sabbioni sulla fiera.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie Presidente.

Chissà se anche per la fiera bisognerà fare un pellegrinaggio a Roma come propone la Presidente della Provincia perché anche alla fiera forse il pellegrinaggio lo dovrei fare io a questo punto nel senso che non riesco mai sostanzialmente ad avere delle notizie fresche, cioè di prima mano, nel senso che devo leggere i giornali, devo aspettare che succeda un fatto, però preventivamente né io, ma neanche il Consiglio, riesce ad avere notizie di prima mano, come sarebbe giusto, visto che abbiamo detto più volte che la Provincia è socio di Maggioranza relativa all'interno della Fiera.

Oggi leggo sul giornale che si sono incontrati soci privati, stanno cercando dei fondi perché ci sono dei problemi anche dal punto di vista di ulteriori costi che dovrà affrontare la Fiera, ho letto un po' di ICI, un po' di ammortamento di mutui, che credo ne siano stati fatti numerosi e poi c'è il solito problema della Regione che vorrebbe entrare in Fiera, comprando un po' di azioni dal Comune e dalla Provincia.

Oggi per la prima volta qualcuno intelligentemente ha fatto un bel conto e ha detto che quel 5% vale una certa cifra, valendo la Fiera 163 milioni di euro, il 5% vale 8 milioni, se la Provincia, ed è questa la domanda che rifaccio alla Presidente e che probabilmente dovrò ciclicamente rifare per quei 74 Consigli che ancora rimangono da qui alla fine del mandato, se la Provincia intende accedere alla richiesta della Regione,

**BOZZA NON CORRETTA**

eventualmente per quale quota, se si può sapere, e comunque sia dando un 2 e mezzo, entrerebbero nella cassa della Provincia un bel po' di milioni di euro, caro Assessore Benuzzi, sui quali potremmo anche cercare di vedere che cosa può fare l'ente.

A me piacerebbe molto avere qualche anticipazione su quello che vuole fare l'ente, e non attendere di trovare scritto sui giornali che cosa è stato deciso.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Fermo restando che quello che lei ha letto oggi sui giornali riguarda una iniziativa dei soci privati che scelgono di dare le loro notizie sui giornali, io continuo ad affermare quanto segue: non ho nessuna difficoltà, anzi appena sarò in grado di comunicare al Consiglio notizie precise riguardo al tema da lei sollevato, il Consiglio non sarà spogliato delle sue prerogative.

Riguardo ad una parte della sua domanda e cioè come vede la Provincia la richiesta di ingresso della Regione in Fiera, abbiamo già avuto modo anche in questa sede diverse volte di dire che la Provincia vede volentieri l'ingresso della Regione all'interno di Fiera, però preciso che nel momento in cui abbiamo individuato una ipotesi precisa di percorso, il Consiglio non sarà esautorato delle sue prerogative e verrà correttamente informato e/o coinvolto per quanto di competenza.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

La parola al Consigliere Vicinelli per una questione sulla sicurezza.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE VICINELLI:**

Grazie signor Presidente.

Venivo per sapere dalla Presidente se si era resa conto del problema, non solo della città che fa molta notizia, Cofferati è un Sindaco che va spesso sui giornali, è un Sindaco famoso, per cui si parla spesso del problema sicurezza di Bologna e non si parla mai, se non in casi sporadici, quando vengono effettuati dei furti nelle abitazioni di personaggi famosi, del problema della sicurezza della Provincia, i quali essendo paesi piccoli non hanno né la forza né l'effetto mediatico che ha la città di Bologna, chiedo appunto al Presidente se poteva farsi carico, quale autorità di coordinamento tra i vari Comuni, delle continue sollecitazioni che vengono da parte dei cittadini, non solo sulla stampa.

Recentemente abbiamo letto proprio dalla stampa che a Bazzano un barista era minacciato continuamente di morte, ha subito varie rapine e nessuno se ne sta rendendo partecipe ed i furti nelle cose della Provincia sono aumentati a dismisura.

Io so che parecchi stanno vendendo le case, delle villette a schiera perché hanno subito dei furti, a Castelmaggiore recentemente, a Crevalcore tutti i giorni sui giornali si leggono fatti di criminalità e così via tanti e tanti altri.

Bologna città ha avuto un aumento di forze dell'ordine per l'intervento che è stato fatto a Roma riguardo la criminalità in città e io so che per la Provincia tutte, se non tutte gran parte, le caserme dei Carabinieri sono sottostimate, per quanto riguarda gli effettivi. Caserme che dovrebbero avere 8 Carabinieri ne hanno 4, Caserme che ne dovrebbero avere 15 ne hanno 8 e via discorrendo.

Visto che è un problema continuo e le denunce sono in aumento riguardo i furti e le rapine, anche in periferie dove una volta era del tutto sconosciuto il fenomeno, io mi ricordo che quando era più giovane si teneva la chiave

**BOZZA NON CORRETTA**

attaccata alla toppa della porta perché il problema non esisteva, adesso bisogna addirittura mettere le inferriate doppie.

Quindi chiedevo al Presidente se poteva farsi carico presso il comitato per la sicurezza del problema che esiste in quasi tutti i Comuni della Provincia e di aumentare gli organici per portarli a quanto previsto dalle normative vigenti perché sono quasi tutti sottostimati.

**VICEPRESIDENTE:**

Risponde la Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Volevo ricordare al Consigliere Vicinelli che questo argomento è stato più volte rappresentato a quel tavolo, in considerazione del fatto che la Provincia è sistematicamente invitata al tavolo di coordinamento per la sicurezza e l'ordine pubblico promosso dal Prefetto e noi siamo presenti anche proprio nei momenti in cui viene fatta una sorta di audizione di gruppi di Comuni che sono convocati proprio per rappresentare le esigenze di vario tipo dentro alla categoria sicurezza e ordine pubblico, per cui anche questo tema specifico, io stessa l'ho fatto presente in quella sede.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene, abbiamo ancora tre question time.

La parola al Consigliere Finotti che ha una question time che riguarda il settore Bilancio e Provveditorato.

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

È notizia di questi giorni che la responsabile dell'ufficio Bilancio arrivata a fine giugno dovrebbe

**BOZZA NON CORRETTA**

andarsene entro fine anno. Vorrei capire innanzitutto se la notizia risponde al vero, le motivazioni, se risulta vero che ci cerca per sostituirla una ulteriore persona esterna, come è già stato fatto nel caso che la riguardava, se si ricerca una persona esterna perché si ritiene che il personale all'interno dell'ente che si occupa dell'ufficio Bilancio non sia in grado di ricoprire determinati ruoli, se nel caso si ritiene che il personale non sia in grado, che cosa si intende fare per elevare la qualità del personale che lavora nell'ufficio Bilancio, onde fare in modo che nel deprecato caso ci siano ulteriori cambiamenti, si possa ricorrere a quelle che sono le risorse umane interne.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Do la parola all'Assessore Benuzzi per la risposta.

**ASSESSORE BENUZZI:**

Grazie Presidente.

Io do una prima e probabilmente parziale risposta alle questioni sollevate dal Consigliere Finotti, riservandomi naturalmente di approfondire con i miei collaboratori del settore una risposta di carattere più strutturato.

Posso semplicemente dire che la persona in questione, venuta in Provincia a seguito del pensionamento di una dipendente, ha avuto un problema di carattere personale, per il quale ha chiesto l'avvicinamento, nonostante i suoi progetti lavorativi fossero altri, al punto tale di chiedere di essere trasferita in Provincia, ha chiesto l'avvicinamento al Comune nel quale risiede.

Naturalmente trattandosi di motivazioni di carattere personale ed essendo stato personalmente, oltre ai suoi responsabili diretti informato della questione, non ho ritenuto opportuno, né sarebbe stato corretto fare pressioni sulle persone in questione, nonostante ella si

**BOZZA NON CORRETTA**

fosse dichiarata disponibile a soprassedere a questa richiesta, laddove noi gliela avessimo espressamente richiesto, perché rimanesse con noi nonostante sia una persona di totale valore e capacità.

Naturalmente noi stiamo cercando una soluzione diversa, d'altra parte soluzioni interne, viste le caratteristiche professionali che sono necessarie per ricoprire quel ruolo ad oggi non sono previste, per cui stiamo cercando una soluzione dell'esterno, in quanto le competenze e il ruolo di responsabilità che dovrà essere ricoperto sono caratteristiche che non trovano risposta ad oggi nelle risorse professionali interne all'Ente, che possono essere eventualmente messe in mobilità.

Ricordo che stiamo parlando di una professionalità molto specifica e molto precisa e anche di una collocazione organizzativa di un certo livello, la responsabile dell'ufficio, che, per altro, nel caso in questione, oltre che responsabile è anche l'unica addetta perché progressivamente abbiamo sfoltito i ranghi, nel senso che sono andate in pensione delle persone, hanno chiesto la mobilità altre, per cui allo stato attuale delle cose questa persona è la persona che a tempo piena ricopre quell'incarico.

È già arrivata, mi risulta almeno, ma questa è la parte della risposta sulla quale chiedo di poter essere più preciso, eventualmente anche con una risposta scritta, se il Consigliere è d'accordo, è già arrivata una persona a rinforzo dell'ufficio, che non ha certamente le caratteristiche, almeno dalle informazioni che i responsabili degli uffici mi hanno dato per ricoprire quel ruolo e che, tuttavia è in grado, avendo svolto delle esperienze professionali in settori analoghi, seppure non in Enti Pubblici come la Provincia o i Comuni, è in grado di svolgere una attività di carattere operativo all'interno dell'ufficio. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****VICEPRESIDENTE:**

Bene, nel frattempo prima di dare la parola al Consigliere Leporati per una question time, è stato depositato un ulteriore ordine del giorno urgente che riguarda il problema dei Senatori a vita, è comunque numerato con il numero 4.

Prego Consigliere Leporati sul Polo Artistico

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Volevo significare alla Giunta, nello specifico all'Assessore Tedde, una serie di problematiche che si stanno palesando nel Polo Artistico.

La prima riguarda una comunicazione del Presidente del Consiglio di Istituto, nella giornata di ieri o dell'altro ieri, che dice che nell'anno scolastico appena avviato la Provincia attesta che i lavori di ristrutturazione edilizia della piccola succursale di via Vartema saranno terminati il 20 ottobre, senza infissi, senza porte, senza tinteggiatura e con infiltrazioni di acqua nel tetto.

Seconda considerazione: nonostante il Polo Artistico sia unico, rimane ancora la distinzione tra Liceo ed Istituto d'Arte, nella distribuzione del materiale didattico, infatti, mentre agli studenti dell'Istituto d'Arte vengono forniti fogli, gessi e tempere, agli studenti del Liceo non è mai stato distribuito nulla, costringendoli ad acquistarselo, con costi altissimi che sfiorano i 150 euro all'anno.

Questo è inaccettabile, per cui chiedo che anche agli studenti del Liceo ci sia un invio telematico del bando a tutti coloro che hanno fatto richiesta di ricevimento dei bandi immobiliari provinciali su casella di posta elettronica, circa centodieci indirizzi integrati in tempo reale con gli indirizzi di chiunque ne faccia richiesta.

Terza considerazione. Il servizio di trasporto navetta deve continuare a essere accessibile gratuitamente per



**BOZZA NON CORRETTA**

tutti gli studenti. Dopo due anni gratis nell'anno scolastico presente, si chiedono agli studenti 130 euro, non è ammissibile! E faccio un esempio di uno studente che risiede fuori Bologna che, abbonato all'ATC, paga come abbonamento e utilizza le corse urbane e extraurbane, paga 405 euro che aggiunti ai 130 euro e ai 150 euro significa che... voglio dire che c'è una spesa pro capite in capo alle famiglie con tutto quello che ne consegue con la Finanzia e gli ultimi aumenti alimentari, è un onere pesantissimo.

Ultima considerazione e domanda specifica all'Assessore: solo da oggi è iniziato l'orario pieno per tutte le classi. Le quarte del corso tradizionale e le quinte del liceo sono in via Tolmino. Comunque l'anno scorso gli alunni facevano elezioni di matematica nei laboratori, quest'anno fanno lezioni di italiano nei laboratori, che non sono le classi, attenzione!, e quindi hanno una logistica che non è quella che giusta che si configuri in una classe. La somma degli alunni dell'istituto di arte del Polo sono circa 900, comunque c'è una situazione di caos, e di conclamata inefficienza.

Mi ha colpito questo volantino che è stato distribuito il giorno della fortissima contestazione alla Provincia e al Ministro Fioroni in cui si dice: "L'Artistico è occupato in lotta contro una Provincia che ci penalizza che non lavora per garantire una didattica e delle condizioni di lavoro accettabili".

Chiedo, a questo punto, come intende risolvere la Provincia questo problema e come intende la Provincia riportare in una sede prestigiosa e unica nel centro storico il Polo Artistico.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Tedde.

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE TEDDE:**

Ovviamente non abbiamo mai consegnato scuole senza infissi, senza porte e senza finestre, senzaintonaci e quanto altro.

Per chiarezza bisogna dire che quando si dice questo non si conosce la storia per intero. Chi si è aggiudicato l'appalto per la ristrutturazione non si è aggiudicato quello per gli infissi! Quando finiscono i lavori di muratura subentra l'impresa che si è aggiudicata la gara per gli infissi. Quindi, ovviamente, la succursale verrà consegnata con porte, finestre intonacata e arredata.

Per quanto riguarda la distruzione del materiale didattico non compete la Provincia; è questione che compete alla scuola per cui, ovviamente, non posso rispondere perché non è roba mia.

Questione navette: Il servizio gratuito è stato garantito per due anni proprio perché si desse modo di portare a conoscenza della popolazione studentesca il trasferimento e conseguente adattamento al trasferimento delle due sedi in via Marchetti. Sottolineando che è un servizio che la Provincia non deve fornire! È stato scelto di darlo ma non gli competeva. Quest'anno si è ritenuto dare in parte questo servizio su richiesta della scuola. In quanto hanno detto: i ragazzi e le famiglie sono disponibili a pagare l'abbonamento per il trasporto navetta se la Provincia si fa carico della differenza quota. Questo è stato fatto.

Mi preme sottolineare che abbiamo scritto la lettera al dirigente scolastico dove evidenziavamo il fatto che ovviamente chi è già in possesso dell'abbonamento urbano non deve pagare due volte l'abbonamento urbano. Per cui questa richiesta è stata fatta dalla scuola e abbiamo anche specificato nella lettera mandata al dirigente scolastico che sarà comunque l'ultimo anno in cui verrà fornito questo servizio, perché non dovuto!

**BOZZA NON CORRETTA**

Per quanto riguarda l'inizio dell'orario pieno va detto, anche io leggendo dai giornali, mancavano come qualcosa come 29 o 39 docenti che, come sapete, non compete alla Provincia assegnare. Per cui anche relativamente alla questione dell'orario per la mancanza di docenti mi fermo qui proprio perché non compete a me.

Per il resto dico quanto già detto in altre occasioni che il Polo Artistico troverà collocazione in Marchetti e in via Bartema.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Facciamo l'ultima domanda con risposta immediata che è del Consigliere Grandi e riguarda la votazione del Consigli degli Immigrati.

**CONSIGLIERE GRANDI:**

Grazie signor Presidente.

Era all'Assessore Barigazzi che, ovviamente, non c'è ma risponderà alla prima occasione, e non è un problema per me. Cinque minuti prima dell'inizio di questo Consiglio mi è giunta notizia che le operazioni di voto per il Consiglio degli Immigrati della Provincia di Bologna che si dovranno svolgere tra non molto, per quello che riguarda il Comune di Monghidoro si dovranno svolgere nel Comune di Loiano! Io l'ho imparato proprio altre tre meno cinque.

Per questo volevo sapere dall'Assessore Barigazzi se questo corrispondeva al vero e per quale motivo, anche perché sappiamo tutti quanti le nostro collega il Sindaco Lorenzini ce l'ha detto più volte come il Comune di Monghidoro sia uno di quelli in provincia di Bologna con la più alta percentuale di presenza di cittadini immigrati.

Per questo ritengo, quanto meno, singolare, che in un Comune come quello di Monghidoro non vi sia la possibilità per i cittadini immigrati di svolgere il loro atto di

**BOZZA NON CORRETTA**

votazione nel Comune stesso e siano costretti a andare in un Comune vicino.

Io aspetto dall'Assessore Barrigazzi chiarimenti in merito, auspicando che poi dopo sia data la possibilità ai cittadini immigrati di Monghidoro di potere votare nel Comune di Monghidoro.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Grandi.

Avete ricevuto l'ordine del giorno numero 4, per il quale viene chiesta l'urgenza. Io direi, intanto di votare l'urgenza di questo ordine del giorno in modo tale che quando arriviamo...

È il numero 4: "Visto il riconoscimento che la Costituzione affida alla figura dei Senatori a vita, illustro per il nostro Paese ha significato il Premio Nobel assegnato alla Professoressa Rita Levi Montalcini...", etc. etc.. Vogliamo votare l'urgenza di questo ordine del giorno? Chi chiede la parola per motivare l'urgenza? Nessuno? Nessuno è contrario sulla richiesta di motivazione dell'urgenza?

Allora votiamo l'urgenza di questo ordine del giorno.

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Devo essere sincero ma io non vedo l'urgenza. Nel censo che la Maggioranza ci ha avvisato la settimana scorsa che avrebbe presentato questo ordine del giorno, non vedo onestamente quale urgenza ci sia all'interno del Consiglio Provinciale di discutere, di approvare un ordine del giorno di questo tipo.

Ripeto: non ho particolari problematiche. Personalmente sentirò dal Gruppo etc. l'idea è di astenersi sul discorso dell'urgenza proprio perché non vediamo il motivo. Posso capire le motivazioni che hanno spinto la Maggioranza a

**BOZZA NON CORRETTA**

portare avanti questo ordine del giorno, ma, ripeto, il criterio dell'urgenza non lo vedo e altre volte, su ordini del giorno che sarebbero stati concreti, per quello che riguarda il nostro Istituto, non è stata data l'urgenza, e quindi credo che si possa tranquillamente mettere questo ordine del giorno in discussione nel Consiglio della settimana prossima senza entrare nei criteri che - secondo me - non esistono per l'urgenza stessa.

**PRESIDENTE:**

Prima di dare la parola al Consigliere Facci, vorrei ricordare in via generale che si parla uno a favore dell'urgenza e uno contro l'urgenza.

*- Intervento del Consigliere Facci fuori microfono -*

**PRESIDENTE:**

Ciò detto ci siamo già espressi e appena pronti votiamo l'urgenza sull'ordine del giorno. Siamo pronti?

Ci sono problemi con...? Se non funziona alziamo le mani...! Scusate, se non funziona alziamo la mano. Gli scrutatori c'erano? Chi è stato nominato come scrutatore? Consigliere Zanotti, Consigliere Donini e il Consigliere Guidotti.

È stato confermato che al momento non funziona.

Allora facciamo la votazione a mano.

Siamo sull'urgenza.

Chi è favorevole alzi la mano. 20 Consiglieri favorevoli.

Chi è contrario?

Chi si astiene? 5 Consiglieri.

È votata l'urgenza per l'ordine del giorno con 20 voti favorevoli, nessun contrario e 5 astenuti.

Quando arriveremo, oggi, discuteremo l'ordine del giorno. Direi che passiamo agli ordini del giorno... C'è una cosa urgente... facciamo uno strappo per l'Assessore Tedde

**BOZZA NON CORRETTA**

che è intenzionata a rispondere a una interrogazione al Consigliere Lorenzini, che è la numero 39.

Interrogazione del Consigliere Lorenzini in merito alla vendita di una casa cantoniera lungo la Strada Provinciale della Futa.

**ASSESSORE TEDDE:**

È giunta voce che la Provincia di Bologna abbia alienato una casa cantoniera ex Anas posta in territorio di Monghidoro lungo la Strada Provinciale 65 - Futa. Da indiscrezioni pare che l'alienazione sia avvenuta senza tener conto delle richieste anticipatamente pervenute e abbia venduta senza una asta, ma assegnando direttamente. Si interroga pertanto la Giunta per conoscere.

Innanzitutto, se corrisponde al vero che il bene sia stato alienato, con quale modalità e/o procedura sia avvenuta l'alienazione della casa cantoniera in questione, e a quanto ammonta per il ricavo della Provincia di Bologna sulla base del bene alienato.

Si comunica che la casa cantoniera in oggetto è stata alienata in data 4 luglio 2007 a seguito dell'inserimento nel Piano vendite dell'anno 2006 - 2008 approvato con delibera del Consiglio Provinciale numero 113 del 21 dicembre del 2005, successivamente modificato dalla delibera numero 32 del primo giugno 2006. le modalità utilizzate per l'alienazione sono state le seguenti.

Pubblicazione del bando d'asta pubblica in data 11 aprile 2007 sull'albo pretorio, sul sito Internet della Provincia e sul quotidiano Il resto del Carlino. Invio del bando con richiesta di diffusione agli Uffici U.R.P. del Comune di Monghidoro e dei Comuni limitrofi, Loiano, Monterezenzo, Pianoro e San Benedetto Val, dell'invio telematico del bando alle imprese edili, alle agenzie immobiliari del comune di Monghidoro e dei comuni limitrofi se dotati di indirizzo di posta elettronica e alle imprese edili del comune di Bologna, in totale circa sessanta

**BOZZA NON CORRETTA**

indirizzi e-mail. La Casa Cantoniera in oggetto è stata giudicata per euro centoquarantunmila duecentotrenta a fronte di una base d'asta di centoventinovemila euro. Da quanto riferito si deduce che le indiscrezioni riportate nell'interrogazione sono prive di fondamento, che la procedura di alienazione è stata l'asta pubblica e non la trattativa diretta prevista per regolamento solo in casi particolari e comunque per importi inferiori ai cinquantamila euro.

**PRESIDENTE:**

Ha la parola il Consigliere Lorenzini per la replica.

**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Apprendo la risposta, grazie. Mi fa piacere che le indiscrezioni fossero prive di fondamento, ringrazio per la risposta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Io direi di cominciare a passare agli ordini del giorno. Proviamo a ricapitolare un po' perché intanto se ne sono iscritti qualcuno. Le donne migranti sono andate in Commissione mi pare. Consigliere Zanotti, scusi, l'ordine del giorno il merito alla situazione di minorità delle donne migranti residenti nella provincia è passato in Commissione, deve andare in Commissione? Bene, perfetto, domani. Arriviamo allora all'oggetto numero 70, proposta di ordine del giorno riguardante la proposta di istituzione di una Moschea nel territorio bolognese. Consigliere Zanotti, prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Grazie Presidente.

Si discute l'ordine del giorno per l'istituzione di una moschea nel comune di Bologna e premetto subito che non è un ordine del giorno che vuole entrare nel merito di scelte

**BOZZA NON CORRETTA**

amministrative. Lo scopo e lo spirito di questo ordine del giorno è quello di costruire la condivisione su una scelta che ritengo più che mai opportuna perché rispetto al dibattito che c'è stato e oggi leggevo anche rispetto alla preoccupazione che desta la costruzione di una moschea nella nostra realtà bolognese, il 51% degli ottocentosei intervistati si è dichiarato contrario, c'è la necessità di una riflessione, la necessità sul che fare si impone e lo pongo non per entrare nel merito di una scelta ma lo pongo perché ritengo necessario che anche la Provincia, l'istituzione, su questo possa assumere un orientamento che è legato al rispetto di un diritto che è il diritto di dare la possibilità alla comunità mussulmana a Bologna di avere un luogo presso il quale, all'interno del quale, esprimere la propria confessione religiosa.

Il problema è tutto qua ed è legato alla necessità proprio di concretizzare e di facilitare l'applicazione di un diritto. Voglio dire che questo per altro è contenuto anche all'articolo 8 della nostra Costituzione. Devo dire che probabilmente anche il tempo che è passato spero e mi auguro che possa avere attenuato e continuare ad attenuare i toni che si sono usati all'inizio che erano di netta contrapposizione. Non voglio assolutamente ricordare le provocazioni che sono avvenute e le proposte proprio di collegare il tema della moschea a un giorno dedicato all'esultanza del maiale ma mi pongo il problema di come qualcuno, e parlo in questo caso della popolazione che ha partecipato in maniera massiccia alla prima assemblea, si è posto il problema di rifiutare questa moschea legata probabilmente, così fuoriesce dal sondaggio di oggi, non tanto dal non rispetto di una confessione religiosa e dal fatto che un'altra realtà possa professare la propria cultura e la propria religione ma legata al fatto del disagio legato alla paura, la minaccia, la moschea vissuta come minaccia. La cosa che pongo è la necessità su questo di avviare una riflessione perché l'immigrato genera paura,



**BOZZA NON CORRETTA**

non vi è dubbio, però fatta questa affermazione e partendo anche dal presupposto che il tema della grandezza della moschea è un tema che mi pare non esista più proprio perché, leggendo i giornali, si sta addivenendo a una condivisione da parte dei cittadini, da parte dell'associazione dei mussulmani e da parte del comune di Bologna di scegliere un altro luogo e di ridimensionare i seimila metri quadri di grandezza della moschea. Detto il fatto che il luogo grande di culto non c'è più, il tema della paura ho l'impressione che sia un tema che vada affrontato ma partendo da un presupposto che non è certamente il dire no e certamente la costruzione di barriere o di netta separazione tra le diverse realtà e le diverse comunità che possa eliminare il disagio della paura e possa costruire un'integrazione, un'interazione, fra culture.

Devo dire paradossalmente ma non in maniera provocatoria che il fatto che ad esempio io sono stata molto contenta che la Presidente della Provincia abbia partecipato come gli anni precedenti all'invito fatto dalla comunità mussulmana di partecipare a una giornata di incontri costruiti per avviare un incontro, un legame, con la realtà bolognese, ma questo invito non è stato accolto dai bolognesi perché l'atteggiamento di paura che genera separazione è un atteggiamento che rischia di creare non solo l'incapacità dell'integrazione che è il nostro obiettivo ma rischia di creare frustrazione, rischia di trasformarsi in momenti di difesa che rischiano di divenire sempre più momenti che creano aggressività e contrapposizione. Il luogo nel quale i cittadini possono esprimere la loro confessione religiosa è anche un luogo di aggregazione non solo ed esclusivamente legato alla presenza anche di una biblioteca ma anche come luogo di ritrovo e di socializzazione, perché ci deve essere questa difficoltà e questo ostacolo? Perché non dare la disponibilità a duemila persone, tante erano alla chiusura

**BOZZA NON CORRETTA**

del ramadam la settimana scorsa, che chiedevano molto tranquillamente la possibilità di professare una loro religione, perché negargli questa possibilità? Perché negare ciò che sempre più diverrà oggetto del nostro vivere quotidiano che è la commissione di culture? La commissione di popolazioni questo è il nostro divenire e quando dico che è il nostro divenire su questo c'è la necessità di avviare proprio un percorso di confronto con i cittadini bolognesi ponendo il problema che a Bologna esistono già nove moschee che non sono state mai il frutto di tensione, l'unico elemento di tensione era stato determinato, e qui la scelta di costruirne una in un luogo più ampio, dal fatto che non c'erano sufficienti parcheggi.

Nessun bolognese si è accorto della presenza di nove moschee, la presenza di nove moschee che non hanno mai generato tensione, contrapposizione, conflitto e paura. L'altra cosa è la necessità su questo proprio di rompere delle barriere, e verrò sul tema dell'UCOII, e su questo mi permetto di dire la necessità di concepire e considerare che questo è il futuro e lo dico ad altre confessioni religiose, non è generosa una confessione religiosa o dichiarazioni che ho sentito da parte del mondo cattolico "a Bologna le radici sono cristiane e i mussulmani non hanno niente a che fare, non c'entrano niente con questa realtà" non c'entravano niente con questa realtà, oggi c'entrano qualcosa e qui proprio il ribadire la necessità di una maggiore apertura. Finisco.

Il Viminale ha dato l'autorizzazione, il parere positivo, alla costruzione della moschea con un'affermazione molto importante "non c'è nessun nesso tra la comunità islamica e il terrorismo". Il centro di cultura islamica a Bologna è affiliata all'UCOII però avrete avuto modo come me, ovviamente in previsione anche di questo ordine del giorno, di raccogliere le informazioni e scoprire che la maggioranza della popolazione mussulmana presente nel territorio bolognese non si sente

**BOZZA NON CORRETTA**

rappresentata dall'UCOII.

L'UCOII è solo ed esclusivamente quell'associazione che mantiene i rapporti con il comune di Bologna e che ha il compito nella nostra realtà di tenere aggregate una miriade di comunità che hanno come unico comune denominatore la fede mussulmana ma che appartengono a etnie diverse e hanno al loro interno anche delle specificità e non vorrei ricordarle perché i nomi sono anche molto difficili da leggere però proprio l'attenzione che hanno rispetto alcune parti di pratica della loro confessione religiosa e del Corano. Detto che il Viminale su questo dà garanzie, detto che c'è una grande disponibilità della comunità mussulmana a confrontarsi con la nostra realtà e a condividere con la nostra realtà proprio un rapporto, uno scambio di cultura, un confronto, una interazione che va oltre l'integrazione, io credo che da questo punto di vista già una preoccupazione deve venire meno.

La grandezza della moschea, seconda preoccupazione, è stato un elemento che ha destato delle perplessità e l'altra cosa è questo protocollo che è stato sottoscritto fra l'amministrazione comunale di Bologna e l'associazione del centro cultura islamica. Intanto questo protocollo prevede un comitato di garanzia, sei membri dei quali tre dell'amministrazione comunale. Entro il 30 di novembre, dice il protocollo, di ogni anno il Presidente dell'associazione deve presentare al comitato di garanzia non solo il calendario delle attività e delle ricorrenze religiose proposte dall'associazione, il programma delle attività, il bilancio dell'attività quindi da chi è finanziata, ho la netta impressione che questa sia autofinanziata.

La trasparenza con la quale nel protocollo si richiede anche la conoscenza del bilancio, chi finanzia e come vengono spesi i soldi, è un elemento di ulteriore garanzia. Ho finito. Il comitato di garanzia può chiedere cambiamenti se non vi è nel programma armonia con i propri principi di

**BOZZA NON CORRETTA**

tutela dei diritti dell'uomo compreso la necessità di garantire diritti delle donne, la parità, tutela dei diritti delle donne. Detto questo, e ho finito il mio tempo, proprio rispetto alla necessità del confronto, rispetto all'attuazione di un diritto costituzionale, rispetto alle garanzie, questo è un ordine del giorno che semplicemente chiede di condividere una scelta.

**PRESIDENTE:**

Bene, per esigenze tecniche dobbiamo interromperci due minuti, rimaniamo in aula, perché devono spendere e riaccendere l'impianto.

Nel frattempo vi informo che dobbiamo votare l'urgenza anche sugli altri tre ordini del giorno.

*- A questo punto la seduta del Consiglio Provinciale viene interrotta per motivi tecnici -*

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori.

Chi chiede la parola dopo l'intervento della Consigliera Zanotti?

Per dichiarazione di voto?

La parola al Consigliere Rubini per intervento.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Grazie signor Presidente.

Qualche riflessione su questo ordine del giorno soprattutto per dimostrare quanto Alleanza Nazionale non possa votare questo ordine del giorno di questo tipo che non affronta il problema fondamentale che, per Alleanza Nazionale, ruota intorno al discorso costruzione e luoghi di culto per le comunità islamiche in particolare.

Cioè quello della sicurezza.

Noi siamo stati come Partito sempre molto chiari, anche con il nostro Presidente Fini, mai abbiamo fatto eccezioni

**BOZZA NON CORRETTA**

sulla giustezza del fatto che la libertà religiosa è un qualche cosa che noi riconosciamo a chiunque e come è sancito dalla nostra Costituzione chiunque, e quindi anche i musulmani, devono potere pregare il loro Dio.

Però, ci sono dei "però" ben chiari che sottolineiamo da sempre e sottolineiamo tanto più in un momento come questo in cui il tema della sicurezza è all'ordine del giorno e in tutti i momenti della nostra vita, abbiamo sempre detto che questo si deve coniugare con il rispetto dei valori, delle tradizioni, dei diritti di chi ospita queste persone.

Quindi il tema sicurezza.

Perché il tema sicurezza?

È anche il tema rispetto al quale poi si è verificato il dietro front anche della Giunta di Bologna rispetto al crescere delle perplessità dei cittadini semplici, non solo di Alleanza Nazionale.

Abbiamo detto chiaramente che quello che non ci piace, quello che noi non vogliamo vedere avvenga è l'assenza dei controlli assoluti rispetto a questi luoghi.

Luoghi che devono essere meramente di culto e non luoghi di cultura a 360 gradi con, invece, sempre sentiamo vogliono diventare questi luoghi.

Lo vogliono diventare, e lo vediamo dalle dimensioni, che - secondo Alleanza Nazionale, sto sul tema della moschea a Bologna - sono spropositate. Lo leggiamo anche dalle parole dei vari Presidenti delle varie associazioni; mi riferisco, per esempio, a quello che ho letto da parte di un Presidente dell'associazione che era presente all'incontro di via Pallavicini, ove è stato detto che si sta tendendo un luogo di cultura islamica nel territorio della città! Deve essere, invece, un luogo di preghiera come luoghi di preghiera sono le nostre chiese nelle nostre città.

Quello che ci preoccupa, preoccupa Alleanza Nazionale, ma preoccupa il cittadino che gira per strada nella nostra

**BOZZA NON CORRETTA**

città, ma anche in Italia, è il fatto che accanto alla programmazione di questi luoghi, ripeto, di culto, non si programmi una attentissima vigilanza sugli stessi.

Non a caso molti ruotano intorno a l'UCOII e sappiamo che l'UCOII cosa essere e cosa ha ben rappresentato, e chi ha appartiene ed aderisce all'UCOII stessa.

Non a caso, poi, devo dire che già Sindaci, a parte il Sindaco Cofferati e la sua Giunta, ma anche Sindaci altrettanto fuori da ogni sospetto se non appartenente al Centro Destra, hanno in questi giorni, in questo periodo broccato la costruzione di moschee proprio per le perplessità, per le paure che sto qui rappresentando.

Mi riferisco, per esempio, al Sindaco Marta Vincenza di Genova, che ha bloccato, ha congelato la costruzione della moschea di Cornigliano. Perché? Perché voleva garanzie da Giuliano Amato e dall'Unione Europea e non, a caso, la moschea di Cornigliano è vicina all'UCOII. Mi riferisco anche alla necessità di vigilare molto sugli Imam che vanno a predicare in questi luoghi che devono essere per noi di preghiera e non di cultura.

È per questo che rappresento qui in aula, avere rappresentato come Partito, come Alleanza Nazionale in Parlamento in Disegno di Legge molto recentemente, primo firmatario l'Onorevole Santaché con il quale chiediamo l'istituzione in intera del registro degli Imam. Perché?

Non vogliamo che gli Imam siano predicatori d'odio, noi non vogliamo che dentro queste moschee luogo di culto, non luogo enorme di cultura islamica, ci siano degli Imam, persone perbene, quando sappiamo che molti Imam non sono persone perbene.

Per esempio, mi viene in mente che proprio l'altro giorno leggevo, non mi ricordo su quale giornale, credo su Libero che, a Varese, l'ex Imam di Varese, che Amato voleva espellere in quanto terrorista, torna a predicare ai fedeli musulmani della Città Giardino.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi, non mi si può dire che siamo tutti molto tranquilli perché, in base alla nostra Costituzione, dobbiamo lasciare queste persone libere di svolgere il loro culto come vogliono nei luoghi a loro deputati, senza chiedere a grande voce e in modo tassativo, che non diventino luoghi dove si predica l'odio nei confronti dello Stato, della Nazione che li ospita, e che non diventino luogo in cui si parla di tutto. In primis come cercare di sconfiggere la cultura occidentale.

Ecco quindi che Alleanza Nazionale non può assolutamente essere favorevole a questo ordine del giorno che è un ordine del giorno in cui, come dicevo all'inizio, non si affronta il tema dalla giusta angolazione, ma si affronta solamente il tema della necessità di vedere costruita nelle nostre città, in primis a Bologna, dei luoghi perché tutte le confessioni religiose, in primis quelle musulmane, possono svolgere le loro attività.

Noi assolutamente crediamo che, invece, questo non vada fatto, ribadendo la assoluta convinzione del mio Partito che tutti devono potere pregare liberamente il proprio Dio, con altrettanta fermezza, però, ribadisco che Alleanza Nazionale, oggi, vede una emergenza rispetto alla nascita di questi luoghi che è l'emergenza sicurezza. In questi luoghi spesso non ci sono controlli, spesso sono luoghi molto grandi, spesso sono luoghi lasciati alla mercè di Imam che, tra l'altro, dovrebbero essere espulsi...

Quindi, noi finché non vedremo effettivamente che il discorso sicurezza è il primo discorso, è il discorso prioritario, senza il quale non si comincia a ragionare di queste costruzioni, noi non potremmo, ovviamente, appoggiare un certo di tipo di politica né nelle nostre città, né in tutto il territorio nazionale.

Devo dire solo, chiudo con una battuta, Vania diceva, intervenendo sull'ordine del giorno che questo ordine del giorno, con disappunto da parte sua, è stato reiterato più

**BOZZA NON CORRETTA**

volte, forse, oggi, è un ordine del giorno che può sembrare non tempestivo - tra virgolette.

Bene, io credo che rispetto a questo tema poco interessi a questa Giunta. Mi viene in mente che ho fatto una question time all'indomani della festa di via Pallavicini alla Presidente, per avere una sua osservazione, i suoi primi pensieri rispetto a quel mondo che anche lei quest'anno aveva visitato, proprio per avere più margine di confronto tra di noi, perché sapevo che c'era questo ordine del giorno, beh, la Presidente mi ha risposto: "Beh, che devo dirle Consigliere?! Si è mangiato bene, sono stata invitata, ci sono andata, il cous cous mi è piaciuto!".

Forse già dalle parole della Presidente si può capire come questo ordine del giorno affronta tante tematiche che poco importano a questa Provincia!

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Rubini.

Altri chiedono la parola?

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Era ovvio che il tema della moschea sarebbe intervenuto a turbare anche i Consigli della Provincia di Bologna dopo che ha fatto da protagonista per diverse volte all'interno del Comune capoluogo.

Oggi ci viene presentato un ordine del giorno che solleva dei problemi, spinge verso determinate scelte, le motiva parlando di campagne di odio, di intolleranza contro i musulmani, contro la diversità, quello che si sta manifestando in questi giorni.

Credo che sia un po' facile, semplice e non coerente presentare un ordine del giorno in questa maniera!



**BOZZA NON CORRETTA**

Devo anche dire che la Consigliera Canotti presentando questo ordine del giorno ha fatto anche un accenno alla reazione della Chiesa Cattolica, della presa di posizione dei vertici della Chiesa Cattolica per quello che riguarda il problema della moschea!

Vorrei ricordare quello che è successo quando c'è stata la processione di San Luca. Vorrei ricordare l'attacco violento che c'è stato una religione Cattolica durante dei momenti di manifestazione di carattere religioso!

Vorrei ricordare cartelli, vorrei ricordare contestazione che sono state fatte alla Chiesa Cattolica in quel momento.

Credo che sia ingiusto, ingeneroso, non onesto nei confronti degli Italiani, dimenticare questi momenti, dimenticare queste accuse che sono accuse rivolte a quelle che sono le nostre basi, quelle che sono le nostre radici.

Io credo che sia giusto, anche perché poi giustamente lo riconosce la Costituzione, che ci possa essere un diritto di religione, che ci debba essere un diritto di religione, una cosa però è consentire il diritto di religione e una cosa è di consentire la costruzione di luoghi di culto, che non sono solo luoghi di culto e lo sappiamo tutti perfettamente sia per le dimensioni sia per le attività che vi vengono svolte all'interno, ad altre religioni, soprattutto ad altre religioni che per alcuni motivi si riconoscono in associazioni tipo l'UCOII, e così è, che fino ad adesso non ha dato totali garanzie di rigetto o di condanna delle forme di terrorismo.

Io credo che la sicurezza dei nostri cittadini, dei cittadini italiani, sia il punto fondamentale contro il quale non ci si può muovere, sia un diritto per loro e un dovere per le istituzioni di porre in atto tutte le forme possibili per garantire questa sicurezza e di porre in atto tutti i divieti quando questa sicurezza può essere messa a rischio. Io aspetto, quello che dicevo prima, delle prese di posizione da parte dell'UCOII di piena condanna a tutte

**BOZZA NON CORRETTA**

quelle che sono le manifestazioni di terrorismo, a tutte quelle che sono le ventate di odio contro la chiesa cattolica che in molti paesi mussulmani vengono portate avanti. Vorrei vedere in lo stesso rispetto verso i cittadini cattolici nei paesi mussulmani, lo stesso rispetto che noi nel nostro paese abbiamo nei confronti delle altre religioni, a cominciare anche da quella mussulmana.

Non credo che l'integrazione si faccia in questa maniera, io credo che l'integrazione si faccia rivendicando i propri principi, rivendicando la propria cultura, rivendicando le proprie radici, confrontandole con quelle degli altri, accettando che gli altri possano portare avanti quelli che sono i loro diritti, mi risulta che di posti nei quali vengono portate avanti le preghiere da parte della comunità mussulmana a Bologna ce ne siano diversi, però al tempo stesso non consentendo ad altre religioni di prevaricare in una maniera non legale, non legittima, quella che è la chiesa cattolica, quella che è la religione cattolica.

Non credo assolutamente quindi che un ordine del giorno come quello presentato possa essere un ordine del giorno che ottiene lo scopo di consentire un dialogo maggiore, un'accoglienza maggiore, una difesa dei diritti maggiore, credo che anzi il cedere di fronte a determinati tipi di richieste senza le necessarie assicurazioni di quello che in questi luoghi verrà veramente fatto e verrà veramente detto sia l'errore più grande che lo Stato italiano, che le istituzioni, che noi possiamo fare. Ben venga quindi la totale parità per quello che riguarda la libertà di religione ma non consentiamo la costruzione di luoghi che di culto hanno niente o comunque molto poco e non rischiamo di dare a determinate associazioni il patrocinio di poter rappresentare, come diceva la Consigliera Zanotti, trentasei milioni di immigrati dei quali sicuramente molti non condividono quelle che sono le posizioni dell'Ucoii.

**BOZZA NON CORRETTA**

Per questo il voto di Forza Italia sarà un voto completamente contrario all'ordine del giorno che ci viene oggi presentato. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Grazie Presidente.

Quello della libertà religiosa è il primo diritto, il diritto alla libertà che non può essere né barattato, né svenduto, né disconosciuto e che purtroppo è assicurato dalla nostra Costituzione e da gran parte degli ordinamenti giuridici ma sappiamo che in altre parti del mondo ciò non avviene. Credo che questo ordine del giorno innanzitutto sottolinea, con un richiamo dell'articolo 8 della Costituzione, che a tutti è consentita la libertà religiosa, la libertà di culto e anche alle confessioni di organizzarsi. Ovviamente è fondamentale che non siano organizzazioni contrarie all'ordinamento giuridico, contrarie all'ordine pubblico però questa è una libertà che è inalienabile e che deve essere assicurata.

Lo dico perché in effetti ci sono campagne abbastanza pesanti, lo vediamo anche in questi giorni in manifesti sui muri delle nostre città, che vanno in senso opposto a quello che deve essere un atteggiamento di dialogo, di confronto, con una cultura con la quale volente o nolente dobbiamo avere a che fare perché ricordiamoci che in una situazione come la nostra di globalizzazione l'immigrazione è un fenomeno, immigrazione anche ovviamente a paesi mussulmani, che ci interesserà sempre di più con una crescita che è anche stata in questi anni sicuramente esponenziale di persone che provengono dalla cultura e dal credo mussulmano.

La nostra Costituzione riconosce la libertà di culto,

**BOZZA NON CORRETTA**

il diritto di libertà di culto e la libertà religiosa ed è giusto che sia così e quindi le istituzioni sono invitate al dialogo, al confronto, anche perché, e qui scendiamo proprio sull'aspetto di questa religione, non si può fare un'equazione moschea uguale a basi terroristiche o giù di lì perché non esistendo un'autorità, una gerarchia, nel mondo mussulmano, come ad esempio è presente nelle chiese cristiane, il tutto è affidato anche all'interpretazione delle scuole coraniche e quindi esiste, e questo è un fatto storico, un Islam che è moderato, un Islam con il quale è possibile non solo un dialogo ma andare a costruire condizioni sempre più positive per una convivenza, per un'integrazione e un'inclusione che spesso può presentarsi difficile tra persone che provengono da culture, da paesi che sono molto diversi tra di loro.

Questa scelta del dialogo, del confronto e nello stesso tempo anche l'assicurazione che la libertà religiosa è un bene da preservare, fa sì che le istituzioni giustamente debbono portare avanti, attraverso questo metodo, un confronto e nello stesso tempo assicurare questo diritto di libertà e così in sostanza si esprime quello che è un giudizio positivo su un atteggiamento, l'atteggiamento che deve essere quello, lo ribadisco, di un riconoscimento di un diritto e quello appunto di un dialogo, di un confronto, che deve avere un esito positivo. Certamente occorre stare attenti anche alle questioni, perché poi c'è anche il terrorismo, questo lo sappiamo, sappiamo che ci sono state anche moschee che non solo sono luoghi religiosi ma sono qualcosa di più, luoghi anche culturali dove in sostanza c'è anche altro, però ci sono state situazioni anche di chiusure da parte dell'autorità giudiziaria quindi occorre da questo punto di vista, sapendo anche che ci sono interpretazioni della legge coranica anche violente, vigilare e questo è un compito essenziale e fondamentale di quella che è l'autorità giudiziaria, di quelle che sono le forze di Polizia e di pubblica sicurezza.

**BOZZA NON CORRETTA**

Qui ci possono essere sicuramente anche delle attenzioni, anche dei richiami, lo ricordava tra l'altro anche il capogruppo in comune Mazzanti quando si discusse di queste cose, che devono essere attentamente valutati cioè io non vado a esprimere un giudizio sommario ma ci sono dei richiami, delle attenzioni, richieste che a mio avviso sicuramente meritano attenzione in particolare anche su chi finanzia, l'Imam che deve parlare in italiano, cioè quella vigilanza che credo sia anche un fatto positivo. Accanto a questo però l'assicurazione della salvaguardia di quelli che sono i diritti di libertà credo che sia un bene prezioso, sia il bene più prezioso e che non possa essere barattato con alcunché. Per queste ragioni il giudizio rimane positivo ovviamente perché sono un firmatario di questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Zaniboni.

La parola al Consigliere Gnudi, no, chiedo scusa, la parola al Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Riprendendo un po' le fila anche del ragionamento che tratteggiava il capogruppo Zaniboni sicuramente ci sono delle difformità. Proprio questa mattina il quotidiano "Il Foglio" ci riportava al merito di quell'appello di un certo numero di rappresentanti del mondo mussulmano a ritessere un dialogo con la chiesa cattolica però, Consigliere Zaniboni, il problema vero è che nei germi della religione mussulmana c'è l'annientamento degli infedeli cioè di tutti coloro che non fanno la scelta della religione mussulmana, questo deve essere chiaro, in linea di principio.

Questo è un elemento ispiratore di quella religione che non lo si può occultare, è un fatto che c'è, poi che ci sia una parte di Islam moderato e anche di mondo culturale, di

**BOZZA NON CORRETTA**

mondo universitario, che anteponga gli interessi di un rapporto virtuoso con altre religioni questo sicuramente è benvenuto e ne prendiamo sicuramente atto però un'apertura di credito come viene assunta nel documento quando si dice "le campagne di odio e di intolleranza contro i mussulmani" andrebbe sicuramente non dico rivista ma andrebbe anche letta nella situazione nella quale purtroppo molte volte siamo in presenza di una campagna di odio e di intolleranza reciproca quindi che fa capo ai mussulmani. Voi sapete bene che la chiesa, soprattutto negli ultimi tempi, ha parlato del concetto di reciprocità quindi non si capisce bene per quale motivo nei paesi democratici vi debba essere questa apertura alle moschee e a tutto quello che ne consegue quando invece in un numero che praticamente è il 99% dei paesi la religione musulmana non come religione, ma come carta costitutiva dello Stato. Questo è un grande problema!

Una confusione dei ruoli.

Nei Paesi a maggioranza musulmana, un nettissimo numero di Paesi a maggioranza musulmana confonde la pratica del diritto civile e del diritto privato con la religione.

Cioè la religione è un tuttuno!

Già questo pone dei grossi problemi, perché, ovviamente, voi capite bene, che la Legge dello Stato, non può essere una Legge di una religione, perché, di fatto, ci deve essere una demarcazione tra quello che è la Costituzione di una Nazione e quelli che sono i tratti costitutivi di una religione.

Quindi la mancanza di reciprocità.

Il progetto, a suo tempo licenziato dall'Assessore Merla, guardate che non sta in piedi! Perché quella localizzazione assegnata al CAB, riconosceva uno spazio a quella religione ben superiore a quella che è l'ampiezza della Chiesa di San Petronio e di San Pietro; per cui l'altra valutazione da fare che, come diceva Zaniboni, e come è scritto anche in questo ordine del giorno, è vero che la Costituzione italiana dà diritto di espressione a

**BOZZA NON CORRETTA**

tutte le religioni, però non tutte le religioni sono eguali! Io vi sfido coloro che hanno firmato il documento a dirmi se la religione cristiana in Italia possa essere assimilata, parificata alle altre religioni, e faccio una valutazione storica, culturale, identitaria del nostro popolo. Non faccio una questione religiosa! Ma non è eguale! La nostra storia non è la storia delle altre religioni! Delle confessioni riconosciute dallo Stato! Quindi, dal punto di vista del principio tutte eguali, ma la nostra religione ha una lunghissima storia e quindi, capite bene, che non si può concedere uno spazio, che è il doppio, il triplo, il quintuplo, il quintuplo rispetto a quanto la religione cattolica esprime nell'ambito cittadino.

Quindi, innanzitutto, una riduzione notevolissima di spazi.

L'altro aspetto che non è da sottacere e che, purtroppo, qui siamo di fronte a un Governo che lavora con le maniche larghe, con un Ministro degli Interni che qualche giorno è disponibile al velo e poi il velo non va usato, e poi va usato, poi c'è una versione modificata del burca, secondo quello che dice Amato, con dei Prefetti che legiferano un modo difforme rispetto anche alle Leggi dello Stato, per cui va ripristinata una concezione che vede al primo punto corredato all'espressione del diritto di esprimere il proprio valori religiosi, il concetto di sicurezza.

Io quando vado spesso volte in Umbria faccio dai 45 e esco a Ponte Felicino. A Ponte Felcino ci sono passato molte volte, decine di volte. Quando ho saputo che in quella piccolissima moschea o quel piccolissimo immobile o appartamento c'era un covo di terroristi sono rimasto male!

Vogliamo vederci chiaro?!

Sappiamo che c'è un pericolo sotteso, per cui l'UCOII che non ha firmato davanti al Ministro degli Interni la convenzione che altre espressioni musulmane, invece, hanno

**BOZZA NON CORRETTA**

firmato su una serie di garanzie dal punto di vista di un rapporto paritario che individui anche dei corretti comportamenti dal punto di vista della sicurezza.

Poiché l'UCOII non è parte residuale in questa trattativa, ma è parte dirigente qui a Bologna, si apre un punto interrogativo alla sicurezza!

Quindi, allora, giusto appunto, non siamo più al Cab, ma siamo in un'altra area. È stata ridotta l'area.

Quello che manca e che purtroppo non si legge in questo ordine del giorno, che quello che preoccupa gli italiani, tutti gli italiani, chi va in Chiesa, chi non va in Chiesa, ma soprattutto preoccupa le Forze dell'Ordine e che molte volte, troppe volte intorno a queste presenze religiose si sono espresse situazioni che dal punto di vista della sicurezza non hanno dato nessuna garanzia, anzi sono state il volano di azioni terroristiche, potenzialmente terroristiche, collegate a Al Qaeda e quindi una serie di valutazioni che sono fortemente preoccupanti.

Alla fine la preoccupazione è anche questa; se è giusto il ragionamento che non si può essere di principio intolleranti, cioè contrari comunque a quella presenza, però, una serie di pratiche di sicurezza devono essere messe in campo, e soprattutto quella realtà musulmana deve dare delle risposte a questo! Deve dare delle risposte perché tutto il volano di queste iniziative che si sono evidenziate, sono nate tutte in quell'ambito. Cioè non è che avvengano nell'appartamento di qualcuno, no! Hanno come epicentro la moschea.

L'altro aspetto che mi veniva da sottolineare, purtroppo, come dicevo in premessa, non c'è nessun accenno alla reciprocità! Qui non è marcata. Diventa un aspetto fondamentale, non si capisce per quale motivo l'avanzata dei musulmani, dopo le sconfitte storiche, è inutile che facciamo alla retrospettiva storica, sia quella, appunto, di volere fare fuori gli infedeli e di generare una serie



**BOZZA NON CORRETTA**

di adesioni nei Paesi che non sono... dove i musulmani, sono per ora, in minoranza.

Non è questa una pratica e un metodo che sono accettabili.

Il fatto stesso che non ci siano regimi, Paesi, a condizione democratica, e non vi sia la possibilità in quei Paesi di potere permettere di portare una catena con il Cristo, o di portarsi un piccolo Rosario o di esprimere liberamente la propria adesione di andare a messa la domenica o al sabato o quanto altro, voi capite bene che questo non può essere... diventa un motivo dirimente. Non può essere un fatto residuale.

Guardate, quando non c'è libertà religiosa, non c'è libertà di democrazia. Quando non vengono garantiti i diritti delle persone da questo punto di vista, non si può parlare di diritto, non si può parlare di libertà.

Come può coesistere una libertà di facciata quando non esiste una libertà religiosa! È lo stesso discorso della Cina.

E poi si arriva a quella posizione così innaturale, che credo che debba investire anche il ruolo dei Paesi democratici, per cui alle Olimpiadi non sarà garantita la pratica religiosa. Cioè sarà vietato il fatto che gli atleti ostentino oggetti religiosi... anche questo è inaccettabile!

Per quale motivo si ha paura della pratica religiosa? Per quale motivo si ha paura della distinzione? Della diversità? Ma la diversità fa ricco l'uomo! Ognuno di noi fa le sue scelte ma ha diritto di portarle avanti, senza che per questo debba essere annullato, vilipeso, odiato, ucciso; questo è inaccettabile! Purtroppo, quanto diceva il foglio di oggi è vero. Noi sappiamo che proprio nella genesi della religione musulmana c'è questo: cioè il fatto che sia inaccettabile che ci siano altri che siano competitivi con la religione e che non sono accettati e vanno tolti di mezzo.

**BOZZA NON CORRETTA**

Poi con la pratica della democrazia, con una pratica di tradizioni culturali, diverse ci sia stata e ci sia da parte anche di diverse persone, anche qui nel nostro Paese, un comportamento molto più in linea, molto più adeguato e rispettoso, ne prendiamo atto, però non possiamo fare apertura di credito, e soprattutto non possiamo dimenticarci di chiedere con certezza, con convinzione che tutto quello che si va chiedere nel nostro Paese, debba essere ricambiato negli altri Paesi! La reciprocità è un elemento che ci deve contraddistinguere, è una ricchezza, ma è un elemento che deve contraddistinguere anche il fatto che in quei Paesi, purtroppo, non c'è la pratica della democrazia!

Non c'è la pratica della democrazia.

E quindi l'assioma religione musulmana dittatura o gestione non democratica, è un dato di fatto.

È per questo che noi non possiamo valutare in modo dico né oggettivo, ma in modo politico non possiamo assolutamente condividere tesi che sono pure concessioni con il pericolo anche che si vada a questa concessione perché poi, se dovesse essere mantenuta questa previsione di questo Governo, a maglie larghe, per cui tutti devono entrare, tutti devono votare, non c'è griglia, non c'è nessuna possibilità anche di bilanciare e anche di chiedere a queste persone se si riconoscono nella nostra Costituzione, nella nostra cultura, nelle nostre tradizioni, non vedo per quale motivo questo ci debba essere in Germania, e non ci debba essere in Italia! Ci deve essere in Francia e non ci deve essere in Italia.

Siamo i più ingenui?! Dobbiamo essere i più ingenui? Non mi pare che dobbiamo essere i più ingenui!

Siamo ingenui in tante cose e forse - secondo voi - dobbiamo essere ingenui anche su questo! Ma è una modalità politica inaccettabile, che fa solo il male dell'Italia e degli italiani.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Grazie signor Presidente.

Solo alcune considerazioni perché mi riconosco in larga misura in alcuni degli interventi che sono stati svolti da altri colleghi.

Per sottolineare credo, innanzitutto, l'importanza dell'iniziativa assunta con la presentazione di questo ordine del giorno per rimarcare, diciamo così, una iniziativa da parte del Consiglio Provinciale intorno a un tema che è sicuramente un tema di grande interesse, così come è riscontrabile anche dalle notizie, dalle informazioni che sono presenti sugli organi di informazioni anche in queste giornate. Su questo tema si è sviluppata una discussione nella quale si sono sovrapposti molti piani. Quello della libertà religiosa, quello della sicurezza, quello della collocazione, delle dimensioni del progetto per realizzare una moschea all'interno della realtà bolognese, della città di Bologna.

Io credo che questa sovrapposizione di temi sia anche il frutto del fatto che questa questione viene affrontata, diciamo così, con un certo grado di solitudine da parte degli Enti locali, proprio perché manca un quadro normativo e legislativo di carattere nazionale.

Che potrebbe fissare, in modo preciso, alcuni elementi di indirizzo e anche precisare bene le funzioni all'interno, appunto, di indirizzi a carattere nazionale che spettano agli Enti locali di da questo punto di vista.

Oggi tutto questo non c'è, e quindi inevitabilmente la discussione si avvita intorno a più questioni e a più temi che credo, appunto, marchino, e sottolineano ancora una volta l'esigenza di avere un quadro di riferimento

**BOZZA NON CORRETTA**

normativo anche di carattere nazionale; così come avviene in altri Paesi.

Naturalmente, credo che questi indirizzi che dovrebbe avere anche una legislazione di carattere nazionale dovrebbero essere coerenti diciamo con un principio che vede il riconoscimento della libertà religiosa come uno dei valori fondanti della nostra democrazia e, quindi, come un valore fondante della nostra identità.

Da questo punto di vista ci terrei a fare una sottolineatura, perché ho sentito alcuni colleghi di Gruppi di Minoranza riproporre questo tema della reciprocità.

Io dico, attenzione!, Capisco anche il senso, ma se noi legassimo la scelta dell'impegno, anche a garantire la libertà religiosa ad un elemento di reciprocità, io credo che se questo venisse subordinato a questo elemento, correremmo il rischio di mettere in discussione e far venire meno un elemento fondante della nostra identità.

Noi naturalmente condividiamo l'impianto complessivo di questo ordine del giorno perché siamo convinti che la scelta di dotare la nostra realtà, la nostra città di un luogo di culto adeguato per la comunità mussulmana, sia una scelta positiva, nel quadro di una politica di integrazione e, allo stesso tempo siamo convinti anche del fatto che una scelta di questo tipo possa rappresentare una risposta in positivo, anche a quelle preoccupazioni in termini di sicurezza che sappiamo sono così presenti all'interno di tanti cittadini della nostra realtà e cioè la possibilità che questa pratica religiosa avvenga in un luogo preciso, che abbia determinate caratteristiche, determinate funzioni immediatamente riconoscibili, è un elemento che in qualche modo concorre ad accrescere gli elementi di sicurezza, che sono, io credo, molto meno riconoscibili in un quadro quale quello attuale, nel quale queste attività di culto vengono svolte in luoghi che spesso sono abbastanza occulti, abbastanza nascosti, poco controllabili per tanti versi.

Quindi una risposta in questo senso è una risposta in

**BOZZA NON CORRETTA**

positivo anche a questo elemento di domanda e di sicurezza che sicuramente è molto presente.

Io vorrei poi fare una considerazione ulteriore concludendo questo breve intervento, per sottolineare come sul piano della integrazione noi abbiamo fatto anche recentemente alcune scelte importanti, le abbiamo fatte noi come Consiglio Provinciale, sono state fatte dal Consiglio Comunale di Bologna, noi siamo ormai a ridosso di un importante appuntamento, quello del 2 di dicembre, di questa sorta di election day nel quale le comunità dei cittadini stranieri saranno chiamati ad eleggere i propri rappresentanti all'interno del Consiglio Provinciale e all'interno delle consulte nei quartieri.

Si tratta di una scelta credo significativa perché anche io condivido una segnalazione che faceva poc'anzi tra le righe il collega Leporati, mi permetta ogni tanto di condividere qualche affermazione da questo punto di vista, nel senso che la pratica democratica, a mio modo di vedere, rappresenta davvero l'elemento che rafforza l'integrazione nel suo insieme e nel suo complesso, cioè praticare la democrazia, coinvolgere i cittadini stranieri nelle pratiche democratiche della nostra realtà, credo che sia un elemento fondamentale per dare sviluppo e concretezza alle politiche di integrazione.

Quindi anche da questo punto di vista, il tema del metodo attraverso il quale si sta definendo una proposta per realizzare un luogo di culto, fatto attraverso un confronto ed un coinvolgimento dei cittadini e delle comunità interessate, credo che sia un tema non secondario ma importante, proprio perché è coerente con questa visione.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Vigarani.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Io penso che questo tema inevitabilmente ne tira dietro altri, ne tira dietro altri con i quali è assolutamente integrato.

Noi non possiamo, a mio avviso, esaminare il tema Moschea in un compartimento stagno che ne precluda una analisi più ampia del fenomeno nel quale si iscrive.

Io credo che quando noi ascoltiamo i timori che sono stati espressi dai Consiglieri di Opposizione, che credo che ascoltiamo opinioni assolutamente legittime che però anche se possono essere comprensibili, vanno lette assieme ad una contestualizzazione, senza la quale poi alla fine si rischia di non fare le scelte migliori.

Io credo in questo senso che occorre intanto capire come mai il problema si pone, il problema si pone perché un grande numero di cittadini di religione islamica sono presenti all'interno della nostra comunità.

Come ci sono arrivati? Non credo in seguito ad una avanza mussulmana, come veniva evocato prima, evoca situazioni storiche che ci siamo lasciati di molto alle spalle, ma arrivano per l'effetto combinato di due condizioni, la loro necessità di aspirare ad una vita qualitativamente migliore, ma altrettanto evidentemente una necessità della nostra società di poter avere una mano d'opera, e questo lo sappiamo tutti e ce lo siamo detti chissà quante volte, che non è reperibile nel tessuto sociale italiano o europeo o occidentale, che necessita quindi di manodopera che incontra l'esigenza di cui parlavo prima.

Allora io credo che in questo senso non possiamo pensare di ospitare delle comunità che devono svolgere il loro lavoro alla catena di montaggio piuttosto che nei campi o in qualche altra situazione, poi sparire e non essere sotto i nostri occhi.

È evidente che ci si deve porre il tema della

**BOZZA NON CORRETTA**

integrazione, questo può avvenire nel momento in cui le culture si incontrano e le culture si incontrano quando esiste intanto un quadro normativo che lo consente, e credo che nel nostro paese questo esiste e poi una volontà reale da parte delle comunità autoctone, deve essere in qualche modo attivata con più forza, che favorisca questa integrazione.

Io ricordo negli anni '90 che si parlava già allora nei Comuni dell'interland di queste Mosche che sorgevano nei luoghi dove l'immigrazione era più frequente, queste situazioni semiclandestine credo che diano meno garanzie che una interlocuzione chiara, alla luce del sole, in qualche modo istituzionalizzata, con la quale le diverse comunità si possono confrontare, appunto alla luce del sole.

Non credo che ci siano religioni più importanti delle altre, così come non c'è una religione di Stato, credo che lo Stato si ponga in una condizione neutra sul tema confessionale.

È evidente che il nostro Paese è un Paese a forte tradizione cattolica e questo substrato culturale inevitabilmente emerge e permea le nostre istituzioni, i nostri modi di vita, però io credo che quando si dice che non tutte le religioni sono uguali, io credo che questo vada specificato meglio perché secondo me inevitabilmente non tutte le religioni hanno le medesime caratteristiche, però tutte hanno assolutamente uguale dignità e uguali opportunità di potersi manifestare e sviluppare.

Quindi io sono a favore di questo ordine del giorno che, per altro, ho firmato.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Vicinelli.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE VICINELLI:**

Il tema è molto più vasto della costruzione di una Moschea.

Il problema che riguarda l'integrazione dei cittadini praticanti la religione mussulmana e anche l'ordine del giorno che viene presentato lo dimostra, nel senso che al di là della richiesta di poter costruire la moschea si parla di campagne di odio e di intolleranza contro i Mussulmani, cioè è una questione palesemente politica, nel senso che non penso che ai firmatari interessa il problema religioso e che i Mussulmani possano avere il loro posto dove pregare, che loro lo debbano avere è un diritto costituzionalmente garantito, ma il problema è un altro ed è più vasto, perché coloro che poi chiedono di poter costruire la Moschea, sono quelli che non vogliono e hanno votato contro l'ordine del giorno per inserire le radici cristiane nel preambolo dello Statuto dell'Emilia Romagna.

Allora da una parte si vuole escludere la religione cattolica, che si voglia o non si voglia non è solo la religione praticata e professata dalla maggior parte dei cittadini italiani, ma è la religione che ha contribuito in modo determinante a costituire la nostra società, perché noi abbiamo dei paesi come il mio che si chiama Sant'Agata, San Lazzaro, San Giovanni, abbiamo delle chiese che sono il lustro delle nostre città, abbiamo musei di arte sacra, abbiamo i quadri più importanti, raffiguranti segni della religione Cattolica, i nostri più grandi poeti, scrittori sono persone che hanno decantato fatti e storie della Bibbia e della Cristianità, dire che tutte le religioni sono uguali, quando gli scrittori più importanti, le città più importanti, gli indirizzi più importanti sono invece ricollegabili alla religione Cattolica, dire che questa religione è uguale ad un'altra religione è dire una cosa che è contro la realtà. Se poi si considera che quello che dicono che le religioni sono uguali impediscono che il richiamo alle radici cristiane vengano inserite nel



**BOZZA NON CORRETTA**

documento ufficiale, come la costituzione della Unione Europea e lo Statuto dell'Emilia Romagna, si fanno paladini delle costruzioni delle Moschee e dei diritti religiosi per tutti, mi fa un po' insospettare e quanto leggo la frase che ci sono delle campagne di odio intorno alla questione dei Mussulmani, questa mia preoccupazione trova conferma.

Allora se invece di parlare dei diritti religiosi che tutti hanno, si cerca invece di inquadrare il problema, riguardo a quello che comporta il fatto che molti cittadini che sono venuti ad abitare nel nostro territorio, nel nostro paese hanno una religione diversa, il discorso sarebbe diverso e allora mi meraviglio moltissimo che dei Consiglieri, come la Consigliera Zanotti che è sempre stata molto attenta al tema delle donne, non consideri come il fatto della parità, come è stato documentato e dimostrato in moltissimi libri e giornali, che poi, di fatto, la donna nel mondo mussulmano e quindi anche dai Mussulmani che vengono in Italia, vengono considerate in maniera così bassa, quasi come degli oggetti, loro stesse quando Rosi Bindi ha detto che hanno diritto la velo, hanno risposto che quello è un obbligo che hanno e che loro si sentiranno libere quando quel velo potranno non metterlo.

Come mai di questo non si parla, se si vuole parlare di integrazione e di diritto alla religione?

Voi avete un atteggiamento sempre critico nei confronti della religione Cattolica che non solo non sta imponendo niente a nessuno, ma che anzi è stata determinante anche nella evoluzione e nella crescita fra le donne perché la religione cattolica è una religione che ha come unico essere che è stato assunto in cielo e che non è morto una donna, la Madonna, è l'unica religione che ha dell'evento resurrezione che è al centro della nostra religione come testimone solo delle donne che al tempo ebraico e romano non avevano diritto di testimonianza, la religione cattolica le ha rese come uniche testimoni in un mondo dove non avevano diritto di testimoniare perché ritenute come

**BOZZA NON CORRETTA**

persone di grado inferiore e bugiarde di natura, così diceva l'Antico Testamento.

Sempre sento da parte delle donne di sinistra un ostracismo verso la religione cattolica che sembra che le abbia oppresse quando invece la religione cattolica è stata l'unica religione che ha elevato la cultura femminile e le donne a parità con gli uomini e invece nei confronti della religione islamica che ha nei confronti della donna un atteggiamento che era quello dell'Antico Testamento "hanno diritto a tutto, è una religione come le altre", come le altre? Ma se questa religione non vi dà obblighi e invece quell'altra ve ne impone, come fanno ad essere uguali anche dal punto di vista sostanziale e non solo storico, come diceva prima. Come si fa? Come si fa ancora a sopportare che, come abbiamo visto dei filmati, se andate su Internet si vedono, vengono fatte delle buche e mentre le donne piangono vengono coperte solo perché hanno commesso adulterio? Noi stiamo a parlare di integrazione ma dobbiamo prima di tutto combattere questo modo di vedere le donne, non si possono seppellire delle donne vive nel silenzio generale e preoccuparsi invece del fatto che abbiano gli stessi diritti e gli stessi doveri di chi ha questa abitudine persa da centinaia e centinaia di anni.

Vogliamo prima parlare di questo? Adesso ho parlato delle donne perché riconosco il valore e l'impegno che ha sempre messo la Zanotti per quanto riguarda la tutela delle donne ma nel riguardo degli animali, voi verdi che firmate questi appelli prima di firmare questi appelli vi siete preoccupati del rapporto della religione islamica con il modo di uccidere gli animali? Noi vietiamo ormai da tempo che gli animali vengano uccisi in modo disumano, in modo che a loro possa far soffrire, nella religione bisogna ucciderli in modo che soffrono perché devono essere sgozzati, devono essere appesi, e non vi preoccupate di questo? Perché non ci preoccupiamo prima dei fatti sostanziali che non dei fatti formali? Che loro possono

**BOZZA NON CORRETTA**

esercitare la loro religione nessuno l'ha mai messo in dubbio, nessuno l'ha mai messo in dubbio ma i problemi sono altri e se ci sono, e ci sono state ne do atto, campagne di odio e intolleranza da parte di qualcuno, non so, centro destra o centro sinistra, andiamo a vedere anche il perché.

Non si può, come ha fatto un Preside dell'istituto comprensivo di Padova, impedire che il vescovo vada a visitare i bambini delle scuole perché c'erano tre mussulmani su trecento e allora potevano essere offesi dalla presenza di un vescovo, non si può annullare la propria cultura e le proprie radici per un senso di accoglienza, non si accoglie meglio il prossimo annullando noi stessi. Noi dobbiamo prima di tutto ribadire quelle che sono le nostre tradizioni, i nostri diritti, andare fieri delle nostre conquiste, dopodiché se c'è qualcosa che deve essere integrato bisogna farlo partendo però dalle cose più importanti a passare a quelle meno importanti.

Io non voglio arrivare a dire anche se condivido, come ha scritto il cardinale Biffi in un bellissimo libro, che se c'è un problema dell'immigrazione è un problema che va risolto e che gli immigrati sono una ricchezza per il paese però possono portare anche dei problemi perché gli immigrati hanno un diverso modo di rapportarsi con le donne, con gli animali, con le feste religiose, perché questo è un problema, noi per Natale non lavoriamo ed è una festa anche per chi non crede, loro hanno delle altre feste e anche dal punto di vista lavorativo possono portare dei problemi, allora il cardinale diceva giustamente che se dobbiamo avere degli immigrati è meglio privilegiare quelli che hanno la stessa religione che abbiamo noi perché si integrano meglio e perché hanno le stesse nostre feste, gli stessi nostri modi di vedere e di mangiare e via discorrendo.

Io non voglio arrivare a dire questo perché i mussulmani ci sono e dobbiamo convivere però, come dice la Costituzione e come voi ricordate, quando non ci sono delle

**BOZZA NON CORRETTA**

contraddizioni con il nostro ordinamento, delle contraddizioni dal punto di vista generale di vedere le cose, di come vanno trattate le donne, di come vanno trattati i figli, ci sono e sono palesi, dobbiamo cercare intanto di risolvere queste e non parlo di sicurezza, non parlo del fatto che secondo le statistiche la stragrande maggioranza di chi commette reati è extra comunitario, senza entrare nella religione, non voglio entrare in questo, voglio entrare nello specifico della religione mussulmana e delle difficoltà che si possono avere e che dobbiamo risolvere partendo dal fatto che le donne sono uguali agli uomini, che gli animali hanno dei diritti, che i figli non sono oggetto di proprietà ma sono degli esseri umani che hanno i loro diritti, come noi da sempre riconosciamo e di come qui non si parla, si parla solo di moschea come luogo di culto che non è mai solo luogo di culto perché chi sa un po' di islamismo sa che non è così.

C'è una forte identificazione fra il luogo di culto e il luogo di potere amministrativo e civile quindi il problema è talmente vasto che non si può chiudere con il fatto che dobbiamo fare delle moschee perché hanno diritto di pregare, che abbiano diritto di pregare è un discorso, ci sono tanti altri discorsi che in questo ordine del giorno non si affrontano, quando si affronteranno con senso realistico e con una visuale che non è quella solo di considerare che chi non firma questo ordine del giorno è razzista allora saremo qui, saremo tutti pronti e penso che dovremmo farlo in fretta perché i problemi stanno aumentando, la gente è stanca di una situazione che sta esplodendo e non si risolve solamente dicendo "facciamo le moschee". Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Vicinelli.

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente.

Intanto rilevo che da questo dibattito da parte delle minoranze si sta portando avanti un ragionamento inesatto, completamente inesatto, non rispecchia assolutamente quello che stiamo affrontando, l'ordine del giorno, e voglio ribadire che in questo ordine del giorno nessuno sostiene che tutte le religioni sono uguali, ogni religione avrà la sua tipicità, ogni religione ha la sua cultura, è legata alla sua cultura. Chi è che sostiene che tutte le religioni sono uguali? Qua noi parliamo di rispetto, di integrazione e soprattutto citiamo ciò che dice l'articolo 8 della Costituzione italiana semplicemente, qua noi non diciamo che c'è il problema degli animali che vengono macellati in un certo modo piuttosto che in un altro e, come diceva il collega Vicinelli, bisogna entrare nel merito del fatto che comunque noi non possiamo accettare che venga annullata la nostra cultura in nome dell'integrazione mussulmana.

Assolutamente io non mi ritrovo in questa analisi, noi non vogliamo annullare addirittura nessuna cultura anzi noi sosteniamo con questo ordine del giorno che chi non è cattolico e chi perviene da un paese islamico in Italia, oltre che poter lavorare in un ambiente dove il contratto collettivo nazionale dei lavoratori prevede certe regole e certe norme in tutela dei lavoratori, oltre a lavorare, oltre a produrre, quando ha terminato il proprio lavoro e le proprie ore lavorative ha anche diritto di ritrovarsi in un luogo di culto e di poter predicare la propria religione.

Io non ci trovo nulla di tutto quello che è stato detto sino ad ora dagli esponenti delle minoranze, io non trovo nulla di ciò che è stato sostenuto dagli esponenti delle minoranze in questo ordine del giorno. Tutte le volte che affrontiamo questi temi, queste questioni, capisco la suscettibilità di alcuni esponenti delle minoranze però bisognerebbe cercare di essere un pochino più obiettivi e

**BOZZA NON CORRETTA**

valutare gli ordini del giorno come per esempio questo per quello che è e non per quello che si vuole vedere. Io non mi dilungo più di tanto anche perché la collega Zanotti, il collega Gnudi e altri della maggioranza hanno esposto molto bene le ragioni per cui abbiamo firmato questo ordine del giorno quindi come gruppo dei Comunisti Italiani ci ritroviamo pienamente in questo ordine del giorno e sicuramente voteremo a favore.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Venturi.

La parola al Consigliere Govoni.

**CONSIGLIERE GOVONI:**

Egregio Presidente, gentile Presidente della Provincia, Assessori e colleghi, io entro nel merito dell'ordine del giorno richiamando una descrizione importante citata anche dal collega Vicinelli cioè la differenza importante tra luogo di culto e di preghiera e moschea. Luogo di preghiera e di culto nella religione islamica non è la moschea ma la cosiddetta mushallah che è nello specifico il luogo di preghiera, di culto, c'è una sostanziale differenza tant'è che una semplice mushallah si potrebbe addirittura erigere o consentire in qualsiasi comune, basta una piccola comunità di mussulmani che si trova a pregare nella mushallah. Il problema del luogo nello specifico di culto e di preghiera quindi potrebbe essere facilmente aggirabile. Perché uso il termine "aggirabile"? Perché in realtà la moschea, tutti lo sappiamo, è un edificio, è una struttura, polivalente perché nella tradizione civile e religiosa dell'Islam la moschea assume questa valenza quindi è un luogo di incontro, è un luogo di studio, è anche un luogo di preghiera, certo, perché ci sono gli spazi dedicati alla preghiera, è un luogo di orientamento politico, quindi è un luogo di socializzazione a trecentosessanta gradi.

Porsi questo problema a partire da questa distinzione

**BOZZA NON CORRETTA**

credo sia l'utile bussola di orientamento per qualsiasi amministrazione locale e qualsiasi amministratore perché un luogo di culto, sono d'accordo, non va negato a nessuno e anzi si può, a partire dal più piccolo dei comuni, cercare di integrare con le strutture preesistenti di altre religioni. Una moschea rappresenta un problema più complesso. Il secondo passaggio è: che dimensioni può e deve avere questa moschea? La moschea proposta dalla Giunta Guazzaloca prevedeva, vado a memoria, circa tremila, tremila e cinquecento, metri quadri e con il passaggio dei vari iter sono diventati il doppio.

Abbiamo già un primo parametro di riferimento concreto, non è più solo una moschea per la comunità bolognese ma diventa una moschea punto di riferimento quanto meno per la comunità provinciale ma, date le altre moschee presenti sul territorio italiano, sappiamo benissimo che questa diventa la moschea di riferimento quanto meno per il nord Italia o buona parte delle regioni del centro Italia quindi con una valenza e un impatto anche sociale sul nostro territorio che deve essere valutato per quello che è. Passaggio successivo: costruzione di questa moschea che, abbiamo detto, essere ipertrofica, eccessiva per la comunità provinciale. Vogliamo fare la battaglia per la comunità islamica provinciale? Bene, ritorniamo a ragionare sulle dimensioni della moschea proposta dalla Giunta Guazzaloca quanto meno. Chi la costruisce? Con quali fondi e come viene gestita? E' un problema pratico cioè la religione qui non c'entra, è un problema però di sostenibilità, di compatibilità socio ambientale di una struttura come questa e su questo il dibattito è stato più che ampio, vogliamo sapere da dove vengono i fondi perché noi sappiamo bene che i partiti estremisti che governano, che sono al governo dell'Arabia Saudita e che finanziano la costruzione di quasi tutte le moschee, hanno un'impronta fondamentalista radicale estremamente pericolosa quindi vogliamo sapere da dove vengono i fondi, vogliamo sapere come vengono gestiti

**BOZZA NON CORRETTA**

e come verrà gestita la moschea. Ripeto, non è un problema di difficile soluzioni però bisogna essere molto chiari su questo.

La Fondazione proposta da diversi partiti del centro destra credo che sia un utile punto di riferimento, non so se sia la soluzione migliore però è una soluzione sulla quale non è possibile chiudersi dicendo "il centro destra, le opposizioni fanno demagogia oppure c'è razzismo", razzismo? No, questa è sana e buona amministrazione, altro che scusate; il termine "questo" significa essere buoni amministratori, poniamoci il problema dei fondi di come vengono gestiti è molto semplice, l'altro problema è quello degli Imam, gli Imam che vengono mandati dall'Arabia Saudita professano l'estremismo islamico, sono i cosiddetti guaabiti.

Cioè se un amministratore locale non sa queste cose e non si pone in termini laici di sana e buona amministrazione di fronte a questi problemi, rischia di prendere delle cantonate pazzesche, di correre dietro alle mode, di essere preda di mille suggestioni altro che razzismo, questa è concretezza nell'Amministrazione, vogliamo sapere l'orientamento religioso non solo civile e politico degli Imam che vengono sul nostro territorio, perché non possono godere di extraterritorialità.

Vogliamo sapere, vogliamo capire che cosa viene fatto all'interno di una moschea per quel sano principio sempre richiamato, purtroppo non esiste una piena reciprocità fra il nostro paese, la nostra cultura e la nostra religione e quella islamica, perché se ci fosse questa assoluta reciprocità non ci porremmo nemmeno il problema, sarebbe come concedere un luogo di culto o di preghiera ai testimoni di Geova, agli avventisti etc. etc.

Purtroppo dobbiamo porcelo questo problema perché la reciprocità nel mondo islamico per noi cattolici non esistere e allora dobbiamo essere prudenti nel gestire l'accoglienza e nel gestire l'integrazione, perché se non



**BOZZA NON CORRETTA**

siamo prudenti rischiamo veramente di creare noi, magari pensando di accelerare i tempi, rischiamo di creare noi le tensioni, di alimentare noi il razzismo.

È un atteggiamento di estrema prudenza collega Venturi non di chiusura settaria, attenzione, cioè noi ci poniamo fino in fondo questo problema e cerchiamo a domande di dare delle risposte concrete, cerchiamo di misurarci su questo, però diventa difficile misurarci con qualcuno che sposa aprioristicamente delle tesi.

Ergo credo che il dibattito aperto dalla scelta della Giunta Cofferati, da quello che è successo dopo, da certe, senza entrare nel dibattito, perché tra l'altro dovremmo essere a conoscenza di passaggi amministrativi ben dettagliati, che probabilmente solo i Consiglieri Comunali o gli Assessori del Comune di Bologna conoscono fino in fondo, però è stato un passaggio che di sicuro ha segnato un arretramento, una scivolata per la Giunta Cofferati, non possiamo non riconoscerlo, troppe forzature, delibere un po' strane sulle quali i valori dei terreni avevano una dimensione e poi ne avevano un'altra.

Diciamoci la verità non è stato un passaggio molto edificante, dobbiamo riprenderlo anche noi come rappresentanti della comunità provinciale e ci vogliamo porre questo problema, benissimo a partire dalle dimensioni come si diceva prima, a partire da che cosa verrà fatto dentro, a partire da una fondazione o comunque dall'organismo che gestirà questa moschea, proprio perché e con questo concludo, dobbiamo partire dal presupposto che ad oggi la reciprocità che noi invochiamo non esiste, non c'è, è tutta da costruire.

Allora, responsabilmente cerchiamo di costruirla senza fughe in avanti, delle due è meglio avere tante, diverse piccole mujallah, luoghi di preghiera e di culto sparse sul territorio, piuttosto che un'unica grande moschea con tutta la valenza poliedrica che abbiamo ricordato e che rischia di essere particolarmente impattante.

**BOZZA NON CORRETTA**

Una proposta come questa, una controproposta come questa è stata fatta, la si può perseguire nei confronti della comunità islamica, ci sono delle convenzioni in essere certo, le convenzioni vanno rispettate, però io credo che si faccia fatica a non rilevare un'anomalia fra una convenzione che prevede una moschea ubicata in un certo luogo di determinate dimensioni e quel monstrum rispetto al quale ci stiamo tutti confrontando oggi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

Dichiarazioni di voto?

Prego dichiarazioni di voto.

Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

No, per dichiarare e lo dico subito il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale a questo ordine del giorno e lo dico proprio perché voteremo contro in funzione di una frase mutuata dalla costituzione della repubblica, che è citata giustamente in uno dei primi capoversi di questo ordine del giorno, quando viene ricordato che le confessioni religiose diverse da quella cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

Proprio in omaggio a questo articolo della costituzione repubblicana che noi voteremo contro a questo ordine del giorno, perché ho la sensazione che questo ordine del giorno e il dibattito che ne è scaturito, abbiano intrapreso strade non propriamente corrette rispetto ad una giusta e corretta lettura del problema.

Il tema non è a mio avviso se le religioni hanno tutti uguali diritti di cittadinanza all'interno del territorio della Repubblica e se qualsiasi uomo religioso abbia diritto o meno di avere un luogo ove pregare, ove svolgere le proprie pratiche religiose, perché questo non è che

**BOZZA NON CORRETTA**

dobbiamo deciderlo noi oggi con un ordine del giorno, questo è sancito non solo dalla nostra Costituzione, ma è sancito in centinaia di documenti nazionali e internazionali che stabiliscono quali sono i diritti e quali sono i doveri di ogni uomo o di ogni donna.

Il tema su cui noi stiamo dibattendo è un tema molto più limitato e molto meno teorico, cioè se sia opportuno o meno costruire quella moschea in quel luogo e in questi momenti e con queste caratteristiche, che i musulmani abbiano diritto ai loro luoghi di culto e che gli uomini e le donne musulmane abbiano diritto ad un luogo dove andare a pregare il loro Dio che poi è il Dio comune a tutti, perché credo che se siamo convinti assertori di una religione monoteista è evidente che esiste un Dio unico e quel Dio può essere pregato secondo le proprie connaturate credenze nate più che per scelte per luogo geografico si nascita.

Io credo che questo non sia il tema, ma dicevo il tema sia diverso, purtroppo noi non stiamo parlando del migliore di mondi possibili, noi stiamo parlando di un mondo reale in cui purtroppo alcuni luoghi di culto della religione islamica sono divenuti luogo di terrorismo, luogo dove viene coltivato il brodo del terrorismo.

Ora, è evidente che nel migliore dei mondi possibili non ci sarebbe neanche motivo di un qualsiasi ragionamento sull'argomento, è evidente che i cittadini di fede islamica abbiano aderito al loro luogo di culto, così come ogni altra religione ha aderito al loro luogo di culto.

Citavo l'esempio prima parlando con dei colleghi del più grande tempio Sic che c'è in Italia, che è stato recentemente costruito in Provincia di Reggio Emilia, dove c'è una forte comunità sic che ha appunto con propri mezzi costruito questo tempio molto grande.

Nulla ha trovato e nessuno ha trovato nulla da ridire, ma perché?

Non perché c'è un contrasto religioso nei confronti

**BOZZA NON CORRETTA**

dell'Islam o un'aprioristica scelta di priorità nei confronti della religione cattolica e nei confronti di ogni altra religione, il tema è che purtroppo noi dobbiamo a monte della costruzione di una moschea e di una moschea così grande rispetto alle esigenze del territorio bolognese, porci qualche domanda sul come questa moschea verrà gestita e su che cosa verrà svolto all'interno di questa moschea proprio in funzione di tanti precedenti che noi purtroppo abbiamo dovuto verificare sia in Italia che all'estero, dove queste moschee non era luoghi di culto o di raccoglimento o più semplicemente di incontro della comunità islamica, ma erano divenuti luoghi dove veniva predicata la violenza, il terrore e dove venivano praticati atti di terrorismo.

Quello che noi diciamo non è un no aprioristico a ciò che non potremmo nemmeno dire di no perché è garantito dalla Costituzione, però è un momento di riflessione su chi gestirà questo luogo, su dove questo luogo verrà costruito, sulle dimensioni di questa costruzione in funzione delle reali esigenze del territorio, perché non diventi un luogo di incontro nazionale, un luogo di aggregazione nazionale non si sa bene attorno a che cosa.

Questo è il motivo, l'unico motivo che spinge il gruppo di Alleanza Nazionale ad esprimere un voto contrario a questo ordine del giorno, ripeto non in funzione antireligiosa, ma in funzione di rispetto di quelle norme citate dall'art. 8 della Costituzione in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano che tutela in primo luogo la sicurezza di tutti coloro che abitano sul territorio nazionale e siano essi cristiani o musulmani, di qualsiasi altra fede religiosa professino e appartengano, perché sin che non c'è un momento di certezza sulla gestione di questo luogo di culto non può essere onestamente concessa una fiducia aprioristica, visto che questa fiducia aprioristica è stata tante volte contraddetta e ripeto in tanti luoghi sia nazionali che

**BOZZA NON CORRETTA**

internazionali dove questi luoghi venivano dedicati ad altre attività e non alle attività religiose.

Questo è il motivo per cui il gruppo di Alleanza Nazionale esprimerà il suo certo, netto e convinto no a questo ordine del giorno nella convinzione che sia anche un cattivo servizio nei confronti di quanti di fede musulmana vogliono testimoniare la loro onestà e la loro aderenza ai dettati costituzionali, mentre invece noi con questi approcci con Lucoi, con questi approcci con indiscriminate e indifferenziate organizzazioni che raccolgono i fedeli musulmani, non diamo neanche una mano a quanti, ripeto, di fede musulmana intendono procedere in un corretto percorso di integrazione o quantomeno in un corretto percorso di rispetto della legislazione nazionale e delle regole comuni di vivere civile che vengono qui testimoniate.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Altri hanno già dichiarato il loro voto prima, direi che possiamo passare alla votazione.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 22, nessuno astenuto, 7 contrario. Il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno 71, è quello relativo alla Corte dei Conti.

Lo abbiamo distribuito questo?

No, c'è un emendamento che adesso distribuisco con urgenza ai gruppi, lo abbiamo dimenticato in mezzo agli altri, facciamone una decina da dare ai gruppi consiliari,

**BOZZA NON CORRETTA**

c'è un emendamento presentato dai gruppi di Maggioranza.

Aspettiamo un attimo che venga distribuito, se intanto qualcuno vuole intervenire per presentarlo, ma era chiarissimo, è stato ampiamente presentato e discusso, giusto vedere questi due emendamenti che comunque vi leggo, se avete visto che sono rapidissimi.

Se avete l'ordine del giorno sottomano, al secondo capoverso quando si dice " fa propria l'esigenza di continuare a sostenere" al posto di "rafforzare" e poi si cancella "l'auspica " finale, non è un grandissimo emendamento.

Diamolo ai gruppi AN e Forza Italia subito perché sono molto rapidi e il resto a piacere, uno per gruppo.

Consigliere Sabbioni che ha già la materia, prego.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Sì, nulla è sostanzialmente cambiato, né immaginavo potesse cambiare rispetto alla conclusione del dibattito anche abbastanza acceso che abbiamo avuto in Commissione, alcuni Consiglieri hanno anche definito ovvio e strumentale l'ordine del giorno presentato dalle Minoranze di Forza Italia e di Alleanza Nazionale.

Abbiamo respinto ovviamente questo giudizio, nel senso che non riteniamo né ovvio, né strumentale l'ordine del giorno che abbiamo presentato.

La Corte dei Conti nella veste del suo Presidente e di un altro giudice si sono presentati qui in Provincia, è stata avanzata una richiesta sommersa di rafforzamento delle strutture a servizio della Corte dei Conti, l'emendamento che è stato presentato al nostro ordine del giorno, che in sostanza si limita a sostenere l'impegno attuale della Corte dei Conti, riteniamo che sia Presidente Draghetti la debbo richiamare nel senso che non dovrei farlo, però non riesco...

L'emendamento riteniamo che non sia sufficiente perché chiedere di sostenere nella continuità l'impegno verso la

**BOZZA NON CORRETTA**

Corte dei Conti è ben diverso da quello che chiediamo noi, cioè il rafforzamento della Corte dei Conti che riteniamo debba operare ancora con maggiori mezzi nei confronti di Enti Locali che ormai sono sostanzialmente privi di controlli, nel senso che le delibere che vengono approvate hanno una loro piena autonomia salvo il ricorso all'autorità giudiziaria sia essa di carattere amministrativo, di carattere penale o anche di carattere civile.

Quindi noi riteniamo che la Corte dei Conti senza ledere l'autonomia degli Enti Locali, in questo caso della Provincia, perché non vogliamo ritornare ai controlli prefettizi, questo è evidente, anche noi sappiamo che i comitati di controllo non esistono più, che gli Enti Locali hanno vinto una grande battaglia sull'autonomia, però bisogna anche evitare in sostanza che questa autonomia a prescindere dal caso specifico della Provincia, faccio un discorso generale, si trasformi in qualcosa che è difficilmente controllabile e io non credo che siano sufficienti i controlli interni che vengono posti in essere.

Allora, noi riteniamo, ripeto, che la Corte dei Conti vada pienamente rafforzata nelle sue strutture, anche in funzione di quel discorso molto attuale sotto il quale siamo anche noi tutti i giorni, che sono il problema dei costi della politica, che sono giudicati da taluno eccessivi e quindi è evidente che la Corte dei Conti ha anche questa funzione di verificare se in effetti ci sono costi della politica eccessivi.

C'è un problema generale di trasparenza che anche questo va verificato giorno per giorno, cioè l'autonomia non significa la volontà di sottrarre un Ente a possibili controlli, anzi noi dovremmo essere pienamente contenti quando siamo controllati, ispezionati e nulla viene trovato che non sia all'interno delle norme di legge nella pienezza assoluta.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io ritengo che su un caso del genere sarebbe stato opportuno trovare anche un ordine del giorno unitario, però non ci sono le condizioni, cioè gli emendamenti che sono stati predisposti non portano a queste condizioni e non capisco neanche per quale motivo si sia voluto cassare quel riferimento alla Presidente del Consiglio Regionale come se ci fosse un santa sanctorum all'interno della Presidenza del Consiglio Regionale che non può essere neanche sfiorato da una richiesta del Consiglio Provinciale.

Io ritengo che questo obiettivamente vada al di là di qualsiasi ragionamento, se noi riteniamo che la Presidenza del Consiglio Regionale deputata a tenere i rapporti dal punto di vista delle strutture con la Corte dei Conti vada invitata a provvedere, mi sembra una cosa normale, noi tutti i giorni, abbiamo detto oggi compreso, approveremo ordini del giorno verso il Parlamento, verso il Governo in cui chiediamo che vengano posti in essere alcune questioni.

Tutto qua, non c'è mica molto altro da aggiungere, mi sembra che il dibattito sostanzialmente sia fermo a quello che ci siamo detti nella Commissione precedente.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Ha la parola il Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente.

Credo che nella proposta di emendamenti che il collega Fabrizio Castellari e il sottoscritto hanno presentato l'ordine del giorno, non si negasse il ruolo e la funzione della Corte dei Conti, anche se io non farei la mistica della Corte dei Conti così come fa il collega Sabbioni, perché continuo a pensare che il controllo sugli Enti elettivi lo fanno prima di tutto gli elettori, decidendo ogni cinque anni se chi è stato eletto ha diritto di essere rieletto o meno, in democrazia di solito succede così.



**BOZZA NON CORRETTA**

Poi invece c'è un controllo di tipo giuridico che viene fatto dagli organismi preposti e ai quali può ricorrere qualsiasi Consigliere o qualsiasi cittadino indipendentemente da qualsiasi elemento che possa ostare.

Il tema quindi che stava in Commissione nella divisione tra la Maggioranza e la Minoranza non era tanto sul ruolo della Corte dei Conti, quanto sul fatto e vorrei invitare il collega Sabbioni ad essere più preciso, perché il tema non è la Presidenza del Consiglio Regionale, ma è il Consiglio Regionale, cioè un organo eletto, leggo: auspica che il Consiglio Regionale a ciò deputato.

Noi abbiamo affermato che ci sembrava improprio che il Consiglio Provinciale chiedesse quanto prima al Consiglio Regionale di fare un'operazione, ritenevamo che nel momento in cui condividevamo la necessità di rafforzare la Corte dei Conti non fosse questa la dicitura che creava le condizioni perché questo potesse succedere, ma invece poteva creare condizioni di conflitto tra due Consigli che hanno ovviamente nell'ambito della propria autonomia la possibilità e il diritto di decidere tempi e modalità di azione in modo autonomo, questo è il tema.

Io voglio dire ho l'impressione che il non aver accettato gli emendamenti che la Maggioranza ponesse vuol dire una cosa molto precisa, vuol dire che interessa poco alla Minoranza in realtà la Corte dei Conti, interessa fare un ordine del giorno che distingua la Minoranza dalla Maggioranza.

Per cui dichiaro che noi voteremo il nostro emendamento e che voteremo contro l'ordine del giorno presentato dalla Minoranza.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Guidotti.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io purtroppo devo una volta di più confrontarmi con il collega Mattioli in ordine all'esigesi del testo e credo che eliminate le dichiarazioni di ovvietà, eliminate queste cose rimane il dato che l'esigesi di un testo sia in qualche modo autentica se viene fatta da chi questo testo ha contribuito a realizzare, il resto sono illazioni più o meno volontarie, più o meno motivate, ma comunque illazioni.

Noi volevamo fare un ordine del giorno e credevamo di averlo costruito assieme al collega Sabbioni nella maniera più semplice, perché credevamo onestamente che fosse un ordine del giorno che transitasse nella più assoluta tranquillità, proprio perché ritenevamo opportuno che il tono, visto l'organo a cui ci riferivamo, cioè la Corte dei Conti, dovesse essere il più sommesso possibile, proprio perché implicava un rapporto di controllore e controllato che doveva essere su, su, per cui il rapporto doveva essere sussurrato e non gridato, questo era il senso vero del nostro ordine del giorno.

Quindi, l'interpretazione maliziosa che il collega Mattioli dà di questo nostro sussurro, cioè che noi volevamo fare bella figura nei confronti della Corte dei Conti, mi sembra oggettivamente e visto che noi non abbiamo atti, non produciamo atti e quindi non abbiamo necessità oggettivamente di avere dei crediti con la Corte dei Conti per adesso, poi ci penseremo quando e se, non abbiamo per adesso interessi ad avere dei crediti nei confronti della Corte dei Conti, tanto è che io in Commissione ho ricordato alla Corte dei Conti che non dividevo quel loro dichiarato ruolo di consulenza che svolgono nei confronti della Regione, come non dividevo il ruolo di consulenza che i comitati di controllo svolgevano nei confronti delle Amministrazioni locali dando giudizi in ordine a delle bozze di delibera e non dei pareri in ordine alle delibere vigenti.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quello però che mi sembra e siccome poi una qualche maliziosa interpretazione debbo darla io, è che non sia tanto caro ai colleghi di Maggioranza santificare alcuni principi, quanto consentire alla Regione di non fare la figura di quelli che si sono poco attivati nei confronti della Corte dei Conti e ancora peggio di fatto non essere completamente convinti che un potenziamento della Corte dei Conti sia in qualche modo necessario, in nome di un'auspicata e auspicabile autonomia, ma soprattutto in nome di quei rifatti che ci venivano segnalati dalla Presidente della sezione controllo della Corte dei Conti, per cui questa corte con le attuali strutture a sua disposizione può esaminare un atto per Comune e non di più.

Ecco, l'autonomia non passa attraverso la certezza di non essere soggetti di controllo, ma l'autonomia passa nella certezza di poter svolgere, che qualsiasi controllo possa essere svolto sugli atti che nascono all'interno degli Enti Locali nella tranquillità che questi atti vengano certificati da tutti coloro che li possono certificare, che li debbono certificare.

Ora, se sia giusto che esista ancora la Corte dei Conti o meno come in qualche modo veniva paventato dal collega Mattioli, io dico che la Corte dei Conti è giusta in funzione del fatto che esiste e che viene affidato il compito del controllo contabile dei nostri atti.

Certo che l'autonomia non può a mio avviso essere intesa come assoluta e incontrollata, anche perché come tutti gli organi singoli e collegiali anche il Consiglio Provinciale e l'Amministrazione Provinciale è soggetta alla legislazione nazionale e alla legislazione regionale e deve a queste leggi dare comunque risposta. Non possiamo accogliere, lo diceva già il collega Sabbioni, questi emendamenti perché sostituire la parola "rafforzare" con la frase "continuare a sostenere" vuole dire che avvalora la mia tesi maliziosa secondo cui era più importante stabilire che l'opera di sostegno che la Regione fa a favore della

**BOZZA NON CORRETTA**

Corte dei conti è continua e costante e quindi deve continuare a sostenere la Corte dei Conti e non rafforzare questa cosa, questo mi sembra che si possa leggere in questa maniera.

L'emendamento soppressivo dell'ultimo capoverso poi nominalmente fatto in funzione del fatto che un ente non può auspicare, non dico indicare ma auspicare, che un altro ente faccia una cosa quando, lo diceva già il collega Sabbioni e l'abbiamo detto in Commissione, da sempre gli ordini del giorno finiscono con un auspicio o a un altro organo, la Giunta, o ad altri organi, il Governo, il Parlamento perché approvi o non approvi una legge, perché modifichi una finanziaria, perché acceleri il percorso di un disegno di legge giacente o alla Camera o al Senato, quante volte ci siamo rivolti alle Commissioni parlamentari o all'intero Parlamento perché venga accelerato l'iter di una norma che noi riteniamo importante, quindi non mi sembrava che ci fosse nessun reato di lesa maestà se noi ci rivolgiamo al Consiglio Regionale che è il Parlamento locale affinché incrementi la sua partecipazione e l'attività nei confronti di una segnalazione che ci veniva sommessamente fatta e che noi abbiamo sommessamente raccolto da parte del Presidente della Corte dei Conti.

Mi sembrava fosse tutto molto più semplice, se poi si vuole dare necessariamente delle interpretazioni dietrologiche al compito che noi volevamo affidare a questo ordine del giorno è possibile dire tutto, è tanto possibile però che noi non riteniamo possibile accogliere gli emendamenti che ci vengono suggeriti. Mi sembra, Presidente, che non possono essere votati emendamenti a un ordine del giorno che non vengano accolti dai proponenti quindi io credo che possa essere soltanto votato o non votato l'ordine del giorno che noi proponiamo e che rimane inalterato quindi noi dichiariamo il nostro voto a favore di questo ordine del giorno.

Questa è una procedura che abbiamo instaurato dal

**BOZZA NON CORRETTA**

passato mandato e che abbiamo più volte ripetuto anche in questo, non può essere emendato un ordine del giorno senza che venga accolto l'emendamento perché sennò si potrebbe avere un ordine del giorno a firma mia e di Sabbioni con un testo contrario a quello che noi volevamo dire. Questa è una prassi consolidata del Consiglio Provinciale. Noi voteremo a favore del nostro ordine del giorno aspettandoci qualche ripensamento da parte della maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE :**

Grazie.

Vorrei dare una spiegazione però mi richiamo anche alla memoria di questo mandato. Espressamente il regolamento non prevede nulla da questo punto di vista, mi si dice che è prassi nel caso di emendamenti che non vengono accolti dal proponente l'ordine del giorno non vengono messi in votazione però è successo una sola volta.

La parola al Consigliere Castellari.

**CONSIGLIERE CASTELLARI :**

Grazie Presidente.

Chiedo di intervenire perché non avendo trovato questa norma in alcun regolamento, io ho ritenuto di concerto con il collega di avanzare questo emendamento in quanto questo emendamento potesse portare a una ridefinizione del testo nel senso che noi l'abbiamo inteso. Siccome questa è l'intenzione se la prassi volesse, ma a me ne risulta però lei è il Presidente, che dobbiamo per forza votare quel testo così senza l'emendamento io le chiedo anche di votare il testo nella sua versione emendate votando l'emendamento.

**PRESIDENTE :**

Io non ho completato la risposta. C'è un fatto formale sugli emendamenti che affronteremo di nuovo eventualmente successivamente, per dirimere il problema ovviamente c'è la possibilità di presentare un ordine del giorno collegato e

**BOZZA NON CORRETTA**

quindi l'ordine del giorno collegato sarà questo testo emendato, proposto.

È d'accordo anche il Vice Presidente ed è d'accordo anche il segretario così evitiamo qualsiasi dubbio, votiamo i due ordini del giorno come si presentano. In questo caso il principale perché non è il discorso degli ordini del giorno di indirizzo, d'accordo? C'è qualcuno che vuole intervenire ancora? No. Dichiarazioni di voto? No. Votiamo allora prima il testo originale, quello iscritto all'ordine del giorno, quello Guidotti - Sabbioni per intenderci. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 27, favorevoli 6, astenuti nessuno, 21 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo adesso l'ordine del giorno collegato con gli emendamenti, ha la parola il Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Mi sembra assurdo che all'interno di questo Consiglio si ripetano delle volte delle situazioni un po' strane. Le minoranze presentano un ordine del giorno su un problema che probabilmente non appassiona la maggioranza perché non ritiene di avere nessun interesse a presentare qualche cosa che suffraghi un ordine del giorno. Una volta presentato questo ordine del giorno delle volte ci sono i rinvii in Commissione, delle volte ci sono degli altri iter, si arriva in Consiglio dove la maggioranza a fronte ovviamente di una potenza di fuoco maggiore boccia l'ordine del giorno della minoranza e ne presenta un altro pressoché analogo, arrampicandosi sugli specchi per modificare alcune cose, per cambiarle, per poi approvarselo e far vedere che si sono mossi in una certa maniera.

**BOZZA NON CORRETTA**

È quasi divertente, è quasi divertente perché dimostra l'incapacità propositiva di questa maggioranza così come dimostra l'incapacità propositiva di questa Giunta nei numeri delle delibere che ci sono state presentate dall'inizio del mandato ad oggi che sono molto inferiori a quello dell'anno scorso. È uno di quei comportamenti che quando vengono portati in alto giustifica quelle reazioni che esistono sull'assoluta inutilità delle Province. Allora o crediamo e mostriamo che cosa una Provincia sa fare a livello di delibere che arrivano dalla Giunta, dimostriamo che cosa una Provincia sa fare anche a livello di credibilità negli ordini del giorno, si accettano anche gli ordini del giorno della minoranza magari vengono accettati come discussione e vengono respinti ma non si fa un'assurdità tipo quella di oggi di fare una modifichina e poi approvarlo in una certa maniera, un minimo di coerenza sarebbe giusta.

Ora è una prassi consolidata che le minoranze all'interno di questo ente, valuteremo i numeri nei prossimi giorni, abbiano dimostrato una capacità di sollevare le problematiche, di portarle alla discussione, credo che sia il ruolo delle minoranze però un ruolo che va rispettato, è un ruolo che non va a mio parere offeso in situazioni come quella di oggi perché se il numero decide allora a quel punto, perdonatemi, ci deve essere anche una correttezza politica di un certo tipo perché sennò si può ricominciare a ragionare, Presidente, che visto che solo su tre materie non possiamo presentare trecento emendamenti presenteremo cinquecento emendamenti e cinquecento ordini del giorno. Il rispetto reciproco è reciproco Presidente non è solamente da una parte perché noi abbiamo accettato votando anche una limitazione di quelli che erano i poteri delle minoranze, l'abbiamo votata anche noi, però mi aspetto dall'altra parte un minimo di correttezza che tante volte onestamente non vedo.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Finotti.

La parola al Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente.

Non so francamente cosa c'entri tutta questa filippica del Consigliere Finotti con il tema in oggetto. Faccio notare al Consigliere Finotti che in Commissione la maggioranza ha indicato quali erano le questioni che separavano la maggioranza dall'ordine del giorno della minoranza. L'ordine del giorno che noi adesso andiamo a votare è un ordine del giorno che tiene conto di quelle differenze. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Mattioli.

Votiamo allora il secondo ordine del giorno, è diventato un nuovo ordine del giorno, l'ordine del giorno emendato diventa un ordine del giorno unico che dopo qualcuno lo firma e lo consegniamo. La votazione è aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Presenti 27, favorevoli 21, nessun astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

È il momento dell'ordine del giorno 72, Anas, primo firmatario Facci ai quali si collegano i tre ordini del giorno Anas, Passante Ferroviario, Sms, complanare, c'è tutto, tutto collegato. Chi chiede la parola in apertura? Consigliere Facci come primo proponente se lo desidera.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie Presidente.

Molto veloce anche più che per l'ora perché questo



**BOZZA NON CORRETTA**

ordine del giorno è stato ampiamente dibattuto in Commissione venerdì 12 scorso, è stato oggetto anche di alcune modifiche rispetto al testo originario. Questo ordine del giorno prende atto di una problematica sul territorio legata a competenze che sono residue ad Anas su due importantissime strade della nostra Provincia che sono la Via Emilia e la strada Porrettana, prende atto della difficoltà se non incapacità di Anas a gestire queste due importanti infrastrutture e quindi in nome di un avvicinamento delle competenze statali agli enti locali si fa richiesta di avviare un tavolo di confronto, ovviamente a livello regionale ma che non potrà non coinvolgere anche gli enti sovra ordinati, e certamente vedrà come soggetti attori o comunque partecipi in maniera paritetica le Province, un tavolo di confronto per un progressivo passaggio della gestione in termini di manutenzione anche straordinaria e anche delle risorse, della gestione delle strade di competenza Anas alle Regioni per poi un successivo passaggio alle Province.

Questa è una grande proposta che a nostro avviso vede attrice la Provincia di Bologna, naturalmente dovremmo trovare l'adesione delle altre Province, dovremmo trovare l'adesione anche della Regione Emilia Romagna ma riteniamo sia un importante passo, un passo avanti verso una migliore e una maggiormente efficace azione degli enti locali per la gestione del territorio, per rispondere alle esigenze dei cittadini, per rispondere alle esigenze degli abitanti che in punto di infrastrutture vedono, e la nostra Provincia purtroppo ne è testimone, la gestione statale oramai deficitaria, oramai superata e indubbiamente il segnale che in questo modo e con questo invito di apertura di un tavolo si vuole dare sarebbe un segnale estremamente importante. È quindi un ordine del giorno che è stato ormai, ripeto, già discusso in Commissione e ovviamente il nostro apprezzamento del nostro gruppo, degli altri gruppi di minoranza, per quella che è un'intesa che la Provincia

**BOZZA NON CORRETTA**

potrebbe lanciare a livello regionale è certamente un apprezzamento positivo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Facci.

La parola al Consigliere Ballotta.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Grazie Presidente.

Questo ordine del giorno pone certamente il problema di acquisire alla gestione della Provincia due strade importanti, le uniche che sono rimaste di quelle che non sono state trasferite alla gestione provinciale che è la Via Emilia e la Porrettana però fa anche un ragionamento molto forte su l'inadeguatezza di Anas anche per quanto riguarda le infrastrutture che è deputata a realizzare anche le nuove che sono tutte in una condizione grave.

Noi questo lo condividiamo ovviamente, il passaggio delle strade ad Anas deve vedere anche il trasferimento delle risorse quindi si apre un tavolo, e qui è citato, ci sarà una modifica da questo punto di vista importante che in quest'ottica noi condividiamo. In premessa di questo documento c'era anche un giudizio sulla staticità della realtà bolognese dal punto di vista del nodo di carattere nazionale ed internazionale, in questa ottica ovviamente noi avevamo fatto una proposta che era quella di inserire non solo il fatto che non si stanno realizzando delle opere ma anche il fatto che ci sono infrastrutture importanti come il servizio metropolitano ferroviario e il Passante nord che sono da realizzare. Questo inserimento che è stato variamente interpretato è un inserimento che ha una sua ragione di essere, certamente in quel contesto non è fortissimo, ci sono state delle novità in questi giorni che sono quelle che la stessa Provincia di Bologna, la Giunta, i Sindaci, con molta forza intendono porre il problema del Passante nord e delle infrastrutture a livello nazionale

**BOZZA NON CORRETTA**

cogliendo anche una richiesta che c'è stata in Commissione da parte di alcuni componenti che era quella di fare un'operazione più forte facendo un ordine del giorno ad hoc.

Da questo punto di vista e per fare in modo che sia anche questo ordine del giorno votato il più possibile da tutti proponiamo a questo punto di fare un ordine del giorno nuovo espressamente sul Passante nord e sulle infrastrutture e proponiamo di togliere dall'ordine del giorno quella nota nel primo paragrafo, nelle premesse, che avevamo proposto riferite al Passante e al servizio metropolitano ferroviario proprio perché vogliamo rafforzare il ragionamento e da questo punto di vista cogliere il massimo consenso possibile nel Consiglio Provinciale, fermo restando che in quel contesto ci sarebbe stato ma rafforzarlo anche di fronte alle novità che ci sono rispetto agli impegni dei Sindaci e dal Presidente della Provincia e dalla Giunta ci sembra utile proporre questo. Chiediamo di togliere quindi questa parte. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Ballotta.

Consigliere Venturi Giovanni.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente.

Questo ordine del giorno, nella sua gran parte, è condivisibile.

La prima parte, il primo capoverso nel "premessso che" noi in questo contesto non lo vedevamo, noi recepiamo con apprezzamento la proposta del collega Ballotta nello stralciare il primo capoverso e se si arriverà allo stralcio del primo capoverso cioè da "premessso che" e "il territorio della provincia" fino al "Passante nord", se viene eliminato quel capoverso lì, sono disponibile come primo firmatario anche a ritirare l'ordine del giorno che

**BOZZA NON CORRETTA**

avevo presentato sempre in questo contesto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Venturi.

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Signori non prendiamoci in giro. L'altro giorno in Commissione è venuta fuori la Consigliera Zanotti dicendo chiaramente "parliamoci chiaro è un problema politico" questo è un problema politico, l'altro giorno la maggioranza ha votato in Commissione un ordine del giorno e parlo del partito Democratico Nascente, non so se serio o no perché sta diventando già una barzelletta, ha votato questo ordine del giorno e oggi ci chiedono di modificarlo perché ovviamente nelle trattative di sottobosco si è cercato di raggiungere con l'altra sinistra, chiamiamola come ci pare, un accordo per non sancire anche in Provincia una frattura.

La frattura c'è stata l'altro giorno in Commissione e rimane oggi a meno che non siate talmente ridicoli che vi votate contro un ordine del giorno che avete votato in Commissione quattro giorni fa perché vi assicuro che, visto che l'ordine del giorno è uscito con anche il voto mio e del gruppo di Forza Italia dalla Commissione, l'ordine del giorno viene mantenuto esattamente almeno dal gruppo di Forza Italia così come è uscito dalla Commissione. Poi se vogliamo votare degli altri ordini del giorno che riguardano il Passante nord invece che il servizio ferroviario metropolitano sono perfettamente d'accordo, non è un problema, ma questo è un problema politico quindi non nascondiamoci al di fuori di qualcosa che è cambiato, non è cambiato niente da allora, l'unica cosa che è cambiata è che sappiamo che i nostri amministratori tornano a fare un'altra passeggiata a Roma, forse andiamo in stazione,

**BOZZA NON CORRETTA**

come dicevo, con il fazzolettino a salutarli quando partono e con le corone temo funebri per quando ritornano per l'ennesimo no che riceveranno da Roma.

Quello però è un problema politico, l'ha presentato così la Consigliera Zanotti l'altro giorno, e permane un problema politico e a questo punto avete due opzioni o mantenete quel minimo di dignità che ancora avete mantenendo il voto che avete fatto in Commissione l'altro giorno oppure votate contro un ordine del giorno che voi avete votato in Commissione l'articolo giorno, mi sembra molto chiara come linea di principio.

Questa è la situazione, questa è la situazione semplicissima, questo ordine del giorno, non so gli amici di AN, per primo l'amico Facci che è il proponente, è uscito dalla Commissione con tot voti favorevoli, con tot astenuti o che si riservavano il voto, non tot voti che votavano contro, io mantengo questo ordine del giorno poi sono curioso di vedere che cosa fate anche perché realmente cominciate a creare dei precedenti che forse è la volta che la Provincia comincia ad andare anche lei sui giornali perché siamo talmente ridicoli che forse anche i giornali si accorgono di noi. Ripeto, l'ordine del giorno presentato è questo, l'ordine del giorno da voi votato è questo, mi farete sapere nelle dichiarazioni di voto o negli interventi che cosa voterete ma l'ordine del giorno per quello che mi riguarda rimane questo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Finotti.

La parola al Consigliere Caserta.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Grazie Presidente.

Io sono molto d'accordo con la proposta del Consigliere Ballotta, mi sembra che tutto l'insieme di queste modifiche riporta anche la discussione sugli interventi, non

**BOZZA NON CORRETTA**

dimentichiamolo, urgenti e importanti su questioni infrastrutturali di diversa dimensione, di diversa problematicità nel giusto ambito e credo che anche Finotti dovrebbe non esasperare una discussione che invece a me sembra del tutto risolta nel senso che l'ordine del giorno che viene proposto è esattamente quello che aveva presentato Alleanza Nazionale, né più né meno, c'è una discussione in corso, ci sono ovviamente complessità diverse e lo vedremo negli altri ordini del giorno.

È molto importante invece che votiamo unitariamente su cose che riteniamo insieme di condividere e non vedo per quale ragione anche il sottofondo politico venga riportato come un elemento da scandalizzare, sappiamo che ci possono essere anche momenti di incomprensione o di differenze ma non è il caso che anche voi ci mettete la vostra se invece riusciamo a votare insieme una vostra proposta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Caserta.

La parola al Consigliere Facci.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie Presidente.

Mi trovo effettivamente in difficoltà, in difficoltà perché durante la Commissione è stato il gruppo DS tramite il Consigliere Ballotta a proporre l'emendamento che oggi vorrebbe essere spunto dal testo dell'ordine del giorno condiviso e votato.

Devo dire che quando in Commissione sono sorte le prime discussioni e le prime proposte di modifica sono stati fatti tanti esempi, ci si è dilungati sulle opere, che il territorio bolognese necessiterebbe di alcune più di altre, e allora proprio nell'ottica come proponente di arrivare a un risultato condiviso avevo suggerito in Commissione di eliminare il riferimento a qualsiasi opera, intervento strutturale che potesse in un qualche modo creare dei

**BOZZA NON CORRETTA**

dissapori non nel nostro gruppo, non nel gruppo degli amici di Forza Italia ma creare dissapori negli altri gruppi abbiamo inteso in maniera molto chiara, tramite il capogruppo dei DS, che o veniva fatta una contestualizzazione, parole esatte, di quello che noi andavamo a proporre e delle problematiche oppure non ci sarebbe stato il parere favorevole da parte della maggioranza relativa di questo Consiglio.

In un'ottica di arrivare a un ordine del giorno il più possibile condiviso, abbiamo contestualizzato e abbiamo lasciato l'onere di questa contestualizzazione proprio alla maggioranza la quale ha indicato nell'emendamento Ballotta due punti in cui a loro avviso questa contestualizzazione avveniva che erano il Passante Nord e anche il servizio ferroviario metropolitano.

Ci siamo anche chiesti che cosa c'entrasse il servizio ferroviario metropolitano in un ordine del giorno che riguarda Anas ma quello era il merito dell'emendamento che contestualizzava il tutto. Siccome noi, come aveva ricordato in maniera precisa e puntuale il capogruppo Guidotti in Commissione, siamo favorevoli a qualsiasi intervento strutturale che vada nel miglioramento della mobilità nella Provincia di Bologna non abbiamo avuto problemi a un ampliamento di questo esempio di contestualizzazione però oggi a ordine del giorno votato in Commissione, quindi un ordine del giorno che ha già avuto un suo iter, ci si sta proponendo di tornare indietro di fatto eliminando quel passaggio che evidentemente ha dato delle problematiche agli altri gruppi e che, ripeto, è stato volutamente inserito in sede di Commissione.

Oggi non è serio, ha ragione Luca Finotti, fare questa proposta. Mi trovo in difficoltà perché non posso naturalmente accettarlo come metodo ma non lo accetto neanche nel merito poiché, ripeto, ero stato il primo soggetto a volere eliminare ogni riferimento proprio per un discorso di pace sociale, passatemi il termine, perché

**BOZZA NON CORRETTA**

ritenevo che il merito di questo ordine del giorno fosse più importante di qualsiasi polemica che potesse sorgere ma nel momento in cui è stata forzata e voluta una linea, allora signori questa linea adesso la teniamo.

L'ordine del giorno è quello uscito dalla Commissione, votato con i voti che sono riportati nella delibera e nel verbale di Commissione e sinceramente questo tipo di metodo è un metodo che non condivido e proprio perché non lo condivido rimango fermo sulla posizione di mantenere tale e quale l'ordine delle giorno proposto.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Grazie Presidente.

A me pare francamente che stiamo dando non una buona prova nell'attività nostra o almeno corriamo il rischio di farlo se stiamo troppo sul fronte della manovra politica e troppo poco sul fronte dei contenuti perché io posso capire le considerazioni che possono essere fatte rispetto a questo iter che in effetti è un iter che può in qualche modo prestare il fianco ad alcune interpretazioni, tuttavia io tenderei a sottolineare un aspetto cioè noi abbiamo posto un tema in sede di Commissione che era quello di contestualizzare questa proposta in riferimento al tema delle competenze dell'Anas perché ci pareva importante in quel momento sottolineare come questa scelta avvenisse nell'ambito di un'esigenza più complessiva che riguarda la realizzazione di alcune infrastrutture che consideriamo essenziali per la nostra realtà.

Questo tema noi non è che lo rimuoviamo, voglio dire che la variazione che vi proponiamo è una variazione non di contenuto ma è prevalentemente una variazione di carattere tecnico cioè vi proponiamo di stralciare quel passaggio,



**BOZZA NON CORRETTA**

per fare cosa? Non per non parlare più del passante ma anzi per affrontare questo tema contestualizzando questa questione anche in rapporto ad alcune iniziative che sono in atto da parte delle istituzioni della società bolognese e in modo particolare anche alcune iniziative ulteriori che sono state promosse proprio in questi giorni anche successivamente alla giornata di venerdì nella quale abbiamo discusso di questa questione all'interno della Commissione. Io farei davvero un invito, stiamo al merito delle questioni perché credo non credo che sia interesse vostro infilarci in una situazione nella quale alla fine si corre il rischio di non approvare nessun ordine del giorno sull'Anas.

Tutto questo per il motivo che si vorrebbe metterci in difficoltà sulla nostra presunta contraddizione, facciamo altro, sgombriamo il campo da questi tatticismi, stiamo nel merito delle questioni e il merito è che noi siamo disponibili a sottoscrivere un ordine del giorno che chiede il passaggio di competenze dall'Anas alla Regione con il coinvolgimento delle Province da un lato e dall'altro lato siamo per affrontare e rilanciare l'iniziativa a sostegno del passante e del sistema ferroviario metropolitano.

Questo è il merito delle questioni che sono oggetto dell'ordine del giorno, se la riduciamo tutta a una questione di tattica e di manovra consiliare possiamo anche stare qui un attimo, magari toglierci qualche sassolino dalla scarpa ma credo che non giungiamo ad ottenere un risultato utile per questo Consiglio. Io poi devo dire che per cercare di dare una risposta a questa situazione mi sento di avanzare una proposta che è appunto quella di stralciare quel passaggio che fa riferimento al contesto proprio in ragione del fatto che questo tema lo affrontiamo in modo più ampio ed esaustivo in un ordine del giorno a parte. Mi pare tra l'altro che anche l'atteggiamento del collega Finotti da questo punto di vista, non so se dettato da un atteggiamento di particolare buonismo, nel momento in

**BOZZA NON CORRETTA**

cui abbiamo ragionato sull'urgenza o meno sia addivenuto in qualche modo a una lettura di questi ordini del giorno come di ordini del giorno collegati.

Teniamo questo collegamento in una pratica abbastanza trasparente, corretta e che salva i contenuti perché se stiamo sulla manovra politica all'interno di questo Consiglio non credo che giungiamo a un risultato nel complesso utile e positivo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Gnudi.

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie Presidente.

Alle volte nel corso di un dibattito, fortunatamente capita di rado, accade che si abbia la sensazione di stare parlando di film diversi allora uno guarda l'ordine del giorno e dice "ma ho sbagliato ordine del giorno", no, purtroppo stiamo parlando della stessa cosa dopo aver visto due film diversi. Sono troppi anni che in qualche modo faccio politica, che siedo in questi banchi, che ho vissuto su altri banchi, per non capire che si possa anche nell'arco di pochi giorni avere delle situazioni mutate dal punto di vista politico. Non ci sarebbe problema se venisse presentata la cosa in questi termini "sono cambiate le condizioni, cambia il nostro ragionamento in proposito", si è suscettibili di qualche attacco politico ma tutto finisce lì però collega Gnudi lei non ci può venire a dire che noi non abbiamo a cuore i risultati e stiamo facendo un'operazione politica quando l'operazione politica che oggi viene proposta cioè l'aderenza al risultato era la prima proposta che noi avevamo fatto, che il collega Facci aveva fatto. Facci aveva detto: "togliamo tutto in modo che sgomberiamo il campo. Quello che ci interessa è portare a casa il risultato e non mettere il cappello sopra a delle

**BOZZA NON CORRETTA**

scelte politiche", lo avevamo dichiarato in Commissione entrambi, era il nodo centrale del nostro ragionamento, nodo centrale del nostro ragionamento che aveva acconsentito alla richiesta del gruppo DS e del gruppo all'epoca Margherita e oggi gruppo dei Democratici che ci avevano detto testualmente "o così o non lo votiamo" e noi abbiamo detto "vogliamo portare a casa un risultato, non siamo completamente d'accordo al famoso emendamento Ballotta però accogliamo l'emendamento Ballotta perché il risultato è quello che ci preme di ottenere".

Ora ci viene detto l'esatto contrario e, ripeto, politicamente ci sta se ne diamo un'interpretazione politica ma non potete dire che noi vi stiamo infilando in un tunnel, in questo tunnel vi ci siete infilati da soli, noi non abbiamo né la forza e né la capacità e né l'intelligenza per infilarvi in nessun tunnel, noi non abbiamo nemmeno la volontà di infilarvi in un tunnel perché, come abbiamo detto, il nostro scopo su questo ordine del giorno e su molta parte della documentazione che produciamo non è quello di infilare la maggioranza in un tunnel, anche perché ci basterebbe stare seduti e zitti senza presentare ordine del giorno e ci accorgiamo che dentro ai tunnel siete capaci di infilarvici benissimo per conto vostro senza nessun aiuto da parte nostra.

Oggi come oggi ci diventa oggettivamente assai difficile ripercorrere all'indietro tutto il ragionamento che abbiamo fatto all'avanti perché sarebbe come rivedere un film a rallentatore all'indietro e arrivare al punto in cui il collega Facci si alza e dice "signori, noi saremmo disponibili per ottenere il risultato pratico di cancellare tutto il capoverso, il periodo incriminato e in discussione" a questo punto non si è capito nulla. Noi insistiamo sul nostro ordine del giorno se non altro per rispetto di noi stessi e per rispetto dei lavori che insieme abbiamo compiuto e per rispetto dell'emendamento Ballotta che abbiamo accolto e che tutti ci vedeva

**BOZZA NON CORRETTA**

concordi. Noi, assieme al gruppo di Forza Italia che lo ha dichiarato, facciamo nostro il testo uscito dalla Commissione che è stato votato dall'intera Commissione e lo proponiamo così com'è, integrale, all'aula, convinti che quello che era buono venerdì stando alla sostanza possa essere buono anche oggi mentre quello che non era buono venerdì possa non essere buono oggi ma questo appartiene alla sfera della politica.

Se l'invito rimane valido cioè di rimanere attaccati alla realtà e al risultato finale e non al problema politico allora noi votiamo l'ordine del giorno che in base a questi temi di risultato pratico e non di scelta politica era stato costruito. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Guidotti.

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente.

Pocanzi mi sembrava di essere stato chiaro. Se viene stralciato il primo capoverso proposto dal Collega Ballotta c'è la possibilità che questo ordine del giorno riceva l'unanimità dei consensi visto che il collega Facci, in Commissione, ha presentato un ordine del giorno appunto senza il primo capoverso.

Mi meraviglio che lo faccia appunto il collega Facci perché lui sa come so io le problematiche sulla Porrettana, le conosce molto bene, e mi stupisce il suo comportamento perché mette in primo piano una possibilità di mette in difficoltà un'azione, preferisce mettere piuttosto in difficoltà la maggioranza e non ricevere l'unanimità del Consiglio su un ordine del giorno importante e questo mi stupisce perché lui è sempre stato attento alle problematiche della montagna, è sempre stato sul pezzo per quanto il riguarda le problematiche della Porrettana e oggi

**BOZZA NON CORRETTA**

c'è la possibilità di votare all'unanimità un ordine del giorno che va incontro alle nostre esigenze della montagna e il collega Facci mette in primo piano piuttosto queste diatribe politiche per mettere in risalto queste difficoltà della maggioranza, le presunte difficoltà che abbiamo in maggioranza.

Io ritengo che se vogliamo fare un lavoro fatto bene abbiamo la possibilità di approvare un ordine del giorno all'unanimità e le condizioni ci sono. Il collega Ballotta ritira il suo emendamento richiesto in Commissione, l'ordine del giorno presentato dal collega Facci non subisce nessuna variazione di sostanza, lavoriamo bene per la Porrettana e lavoriamo bene per la montagna. Adesso io pongo questo quesito al collega Facci, pensa che siano più importanti i problemi della montagna, i problemi della Porrettana e dei montanari oppure pensa che diventi prioritario evidenziare le presunte difficoltà politiche che può avere la maggioranza?

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Venturi.

Consigliere Ballotta tocca a lei.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Grazie Presidente.

Io dico soltanto due cose. Quello che dico è che il nostro atteggiamento non è un atteggiamento non serio, noi abbiamo preso atto di una situazione che è quella certamente che anche in Commissione una parte dei componenti della Commissione e anche della maggioranza aveva detto che si riservava in Consiglio e in Consiglio si ipotizza un altro ordine del giorno e quindi anche dal punto di vista del numero di componenti in Consiglio che sostengono l'ordine delle giorno Facci, emendato da noi, poteva essere in Commissione maggiore di fatti se rimane quello, sono meno quelli che voteranno questo ordine del

**BOZZA NON CORRETTA**

giorno. Io rimango convinto che quella nota ci sta, è più debole rispetto al fatto di proporre un ordine del giorno ad hoc sul Passante anche per le novità che ci sono rispetto agli impegni istituzionali che sono stati presi. Io credo per cui che se si vuole non fare delle dietrologie politiche e pensare a fare un ordine del giorno che abbia una forza che comprende tutto il Consiglio Provinciale si fa così, se si vuole fare della strumentalità con alcune battute rispetto al dibattito politico si può fare però non credo che questo sia il massimo rispetto all'interesse della comunità. Detto questo noi vedremo se proporre eventualmente un emendamento o se votare questa cosa. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Ballotta.

La parola al Consigliere Facci.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie Presidente.

Intervengo in quanto ripetutamente chiamato in causa dall'amico Giovanni Venturi. Ha ragione Guidotti, è incredibile questa discussione. Io poi sono l'ultimo arrivato quindi chiaramente sono più sorpreso forse di tutti. Quello che chiaramente non posso accettare è che mi si voglia addebitare una presunta volontà di subordinare interessi politici più o meno privati a una volontà di risolvere i problemi sul territorio.

La forzatura caro Venturi non l'ho fatta io, io in Commissione molto serenamente e forse politicamente in maniera ingenua quando ho visto che avete iniziato a discutere sulla questione Passante, non Passante, nodo di qua o nodo di là, ho detto "ma se questo deve determinare un litigio lo togliamo" invece la volontà di anteporre il ragionamento politico al ragionamento sostanziale l'hanno fatta altri, non l'hai fatta tu ma l'hanno fatta altri.

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora che oggi qui si voglia dire che adesso la facciamo noi sinceramente è un'accusa che non accetto e che respingo al mittente o a chi materialmente questo tipo di comportamento ha avuto.

Adesso ne faccio una questione di forma neanche di forzatura politica o di strategia politica, io ne faccio una questione di forma, è uscito un testo, votato e il testo è quello. È assurdo che mi chieda una modifica la persona o il gruppo o il referente di un gruppo che ha imposto quell'emendamento e quella contestualizzazione quindi distinguiamo i ruoli, distinguiamo le responsabilità. Non ho bisogno di dire quanto ci tengo alla montagna, al territorio in cui vivi tu e in cui vivo anche io, non ho bisogno di giustificare qua quanto sono interessato a risolvere le dinamiche dei nostri territori però manteniamo i ruoli, io ho fatto una proposta, la proposta ha avuto un iter, ha avuto un passaggio, oggi c'è una situazione differente.

Non credo che ci sia, come diceva il collega Guidotti, un grande scandalo ad ammettere verosimilmente quello che è stato l'iter che ha avuto poi la discussione fra venerdì e oggi però non alteriamo, non voglio dire le responsabilità perché è un termine che non mi piace per quello che noi facciamo, e non confondiamo i ruoli. Noi abbiamo fatto la nostra parte, voi avete fatto la vostra, altri hanno fatto la loro e adesso decidiamo su quello che è stato l'iter e l'esito di questa discussione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Facci.

La parola al Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Grazie Presidente.

Cerchiamo di porre fine a questa discussione e cerchiamo di ritornare al tema di fondo. Noi non abbiamo

**BOZZA NON CORRETTA**

nessun problema a votare gli ordini del giorno che sono presentati, quello presentato dalla Commissione che è ormai l'ordine del giorno discusso in Commissione quindi spero che non si dica che è un ordine del giorno di Alleanza Nazionale, lo dico qui perché qualcuno potrebbe forse dirlo inopinatamente. Noi non abbiamo nessun problema a votare l'ordine del giorno sul tema Anas, non abbiamo nessun problema a votare l'ordine del giorno sul tema Anas con riferimento al sistema ferroviario metropolitano e abbiamo meno che mai problemi, anzi non aspettiamo altro, a votare l'ordine del giorno sul Passante nord e il sistema ferroviario metropolitano. Noi siamo pronti a votare.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Gnudi.

Noi abbiamo in sequenza Consigliere Grandi nel primo intervento.

**CONSIGLIERE GRANDI:**

Grazie Presidente.

Come gruppo di Rifondazione Comunista confermo il voto che abbiamo espresso in Commissione sull'ordine del giorno dell'Anas. Il nostro voto contrario non è dovuto allo spirito dell'ordine del giorno che in origine è stato presentato dal collega Facci ma appunto al fatto che veniva inserito in questo ordine del giorno, secondo noi in maniera del tutto inappropriata, un riferimento al Passante nord.

Per questo noi confermiamo il voto contrario che abbiamo avuto in Commissione che non è un voto contrario agli interventi e agli auspici nei confronti delle strade dell'Anas tant'è che siamo firmatari, insieme al collega Venturi, di un ordine del giorno che in realtà è tale e quale l'ordine del giorno iniziale proposto da Facci senza qualunque riferimento eccetto quello alle strade dell'Anas cioè dal punto di partenza. Sul punto di partenza eravamo



**BOZZA NON CORRETTA**

tutti d'accordo, sul punto di arrivo un po' meno per cui come Rifondazione Comunista manteniamo la linea che ci vede contrari al Passante nord, non sto a riaprire la diatriba e tutta la discussione sul Passante nord perché l'abbiamo fatta mille volte e la sappiamo fin troppo, ribadisco che l'ordine del giorno di cui sono anche firmatario che riprende la questione ANAS presentata a prima firma dal collega Venturi troverà invece il nostro voto appunto perché, secondo noi, è quello più autentico, è quello che sarebbe venuto venir fuori dalla Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Grandi.

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente.

Per prendere atto che non verrà stralciato quindi il primo capoverso nell'ordine del giorno originario noi, come partito dei Comunisti Italiani, ribadiamo il voto contrario come abbiamo espresso in Commissione, nel contempo resta all'oggetto al punto dell'ordine del giorno il nostro documento firmato da PDC, PRC, SD e Verdi e quindi non lo ritiro. Tengo a precisare che la questione del Passante nord non è una questione che nasce oggi, la questione del Passante nord è una questione che c'è da tanto, spero che anche su questo non ci siano delle prese di posizione ambigue.

Siamo molto chiari, questo ordine del giorno è un ordine del giorno appesantito dove doveva trovare esclusivamente la questione Anas al punto centrale nel suo complesso e quindi metterci il Passante nord e altro è un appesantimento ulteriore che non condividiamo. Come gruppo dei Comunisti Italiani su questo ordine del giorno ribadiremo il voto contrario.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Venturi.

Siamo in dichiarazione di voto, prego Consigliere Vigarani e poi il Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Anche io confermo il voto che abbiamo dato in Commissione su questo testo visto che non si è potuto evidentemente raggiungere una convergenza su quella che era la stesura originaria. Il tema del Passante nord inserito, a mio giudizio, surrettiziamente in questo contesto credo che non serva al documento per dargli l'efficacia e la cogenza che serve per cercare di modificare in maniera propositiva il rapporto che c'è con Anas e quindi come dicevo confermo il voto che ho dato in Commissione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Vigarani.

Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Dichiaro che noi voteremo tutto, voteremo a favore di tutto proprio per dimostrare che siamo favorevoli alla viabilità. Quello che mi dispiace è che l'unica cosa a cui teneva il collega Gnudi era che non dicessimo che era il nostro ordine del giorno quando oggettivamente era il nostro ordine del giorno, io posso anche non dirlo però l'ha scritto lui.

Quindi diventa difficile che non lo pensiamo, anche perché se poi cominciamo a pensare diciamo che è un ordine del giorno di Alleanza Nazionale con un emendamento Ballotta, che è quello che non ci fa avere l'unanimità, che forse era meglio l'ordine del giorno originale, che è quello emendato dal collega... Però siccome noi siamo dei Ballotta Boys, noi abbiamo accolto il suo emendamento e

**BOZZA NON CORRETTA**

l'abbiamo difeso fino in fondo e lo votiamo, perché riteniamo che sia un positivo contributo ai lavori.

Quindi bando a ogni (inc.), anche per sdrammatizzare la giornata, voteremo a favore degli ordini del giorno presentati, perché ognuno di questi ordini del giorno contiene una parte di verità che contribuisce nel suo complesso a dare un quadro positivo dell'intera situazione.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Finotti, dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Voteremo tutti e quattro gli ordini del giorno e poi vedendo che la Presidente Draghetti ha detto che per avere i fondi del Passante Nord è disposta a andare a Roma a piedi, se avremo i soldi del Passante Nord la porteremo a Porretta, la porteremo sulla Complanare, diventerà una maratoneta che in confronto quella di New York sarà niente, Presidente, se sarà la maniera per ottenere i fondi.

È chiaro che vogliamo muoverci in funzione di quello che è l'interesse per la comunità, l'interesse per la comunità è quello di avere un peso specifico forte quando vengono fatte determinate richieste, mi ricordo anche la proposta del Vice Presidente Venturi Giacomo che chiedeva ai parlamentari Bolognesi a non votare la finanziaria se non verranno accolte quelle che sono le richieste che verranno fatte dall'ennesima delegazione che va a Roma, e ci auguriamo che il dibattito che si è avuto oggi abbia dei risultati concreti in quelle che poi sono le sedi decisionali, quindi nella finanziaria, sempre che questo governo poi alla finanziaria ci arrivi, però quello è un altro problema.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Bene, non c'è più nessuno?  
Consigliere Caserta, prego.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Vorrei capire esattamente bene noi quale ordine del giorno stiamo votando, perché io non l'ho capito.

Quello con il Passante? Mi risulta di no, quello che mi dice la Segretaria non c'è scritto che c'è il Passante Nord e il servizio ferroviario metropolitano, cioè c'è un ordine del giorno che è quello originario. Allora vorrei capire che cosa stiamo votando.

Per dare un po' di ordine alla discussione, sennò...

**PRESIDENTE:**

Nell'ordine del giorno 72 non c'è il passante, c'è nel 73, quello di Facci è il 73, abbiamo fatto un po' di confusione.

Allora è chiaro il meccanismo?

*(Interventi fuori microfono, non udibili)*

**CONSIGLIERE :**

... Modifiche sono state battute, in Commissione, dalla Segretaria della Commissione, due modifiche, per cui ci deve essere quello, gli uffici devono darci il documento votato in Commissione.

**PRESIDENTE:**

È stato consegnato in questo momento.

*(Interventi fuori microfono, non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Siamo messi male, perché la discussione della Commissione dice queste cose, nei documenti che abbiamo qua

**BOZZA NON CORRETTA**

non c'è l'inserimento di quelle due modifiche, quello che è arrivato in Consiglio.

È stato riformato, nessuno ha letto che nel testo riproposto mancava quella parte...

*(Interventi fuori microfono, non udibili).*

**PRESIDENTE:**

Adesso tutti questi esperti che mi circondano, sospendiamo un attimo, si vedono, e capiamo.

Cinque minuti di sospensione.

***Sospensione dei lavori******Ripresa della seduta*****PRESIDENTE:**

Il Consigliere Finotti mi ha chiarito tutto.

Prendete posto e fate silenzio, Vigarani prenda il posto e non faccia delle chiacchiere fuori, grazie.

Lo dico anche a Ballotta, non ho problemi, Ballotta vai al tuo posto che è tutto chiaro, perché quello che mai hai consegnato adesso... come il 72, è cambiata solo una data, era già iscritto all'ordine del giorno 72, questa è la confusione che abbiamo fatto.

L'oggetto 72 è praticamente il collegato numero 3 che trovate, il numero 3, con un'unica modifica, alla quarta riga, 2003 invece che 2000, questo è il testo corretto, perché c'è un riferimento al 2000 che è sbagliato. Quindi quello che avete avuto aggiuntivo come numero 3 è l'oggetto 72.

L'oggetto 73 è Facci, per intenderci. Restano, come collegati solo il numero 1 e il numero 2, chiaro?

Quindi nell'ordine delle votazioni noi adesso affrontiamo il testo, l'oggetto 72 con quell'unica modifica che, per intenderci, è firmato da Ballotta e da tutti gli

**BOZZA NON CORRETTA**

altri gruppi di Maggioranza, poi voteremo il 72, poi...

*(Interventi fuori microfono, non udibili).*

**PRESIDENTE:**

Il 73 è Ballotta?

Sospendiamo perché io non ho capito niente, sospendiamo per 5 minuti.

***Sospensione dei lavori******Ripresa della seduta*****CONSIGLIERE :**

Mi fate parlare? Mi date la parola? Se mi date la parola o parlo, datemi la parola così io dico... Sì, è questo.

Posso avere la parola?

**PRESIDENTE:**

Io ti do la parola, e qui tra il segretario e l'ufficio...

**CONSIGLIERE :**

Chiariamo com'è la cosa, quando l'abbiamo chiarita stiamo bene tutti. Allora...

**PRESIDENTE:**

Allora Ballotta chiarisce tutto.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Penso di poterlo fare, posso? (inc.) noi fino adesso abbiamo parlato di un ordine del giorno proposto dal Consigliere Facci, che abbiamo discusso in Commissione lungamente, quell'ordine del giorno ha due modifiche, una all'inizio che ho proposto io, una alla fine che ha

**BOZZA NON CORRETTA**

proposto l'Assessore Prantoni, che è stato accolto da Facci. Gli uffici, la segretaria che era lì, ha corretto il testo, che io mi sarei aspettato di vedere circolare qui, io comunque la mia modifica ce l'ho e ve la leggo, ma mia però. Allora o quel testo salta fuori, o sennò noi non siamo in condizione di votarlo, soprattutto perché, non tanto la mia parte, ma la parte che ha proposto Prantoni io voglio vederla modificata, e se è modificata come abbiamo detto, va bene?

Primo, questa è la sostanza.

L'altro testo, che è un'altra discussione, che è la Complanare, che è un'altra discussione ha due correzioni che sono del tutto formali, correzioni dal punto di vista proprio degli errori, che è stato fatto notare da Prantoni oggi e abbiamo corretto, e abbiamo fatto rifirmare tutti, e da lì quindi basta cambiare il numero, se c'è un problema di numeri, ma quello che non funziona è che non ci sia quel testo che gli uffici hanno battuto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ballotta, se vogliamo uscire stasera c'è un'unica possibilità, che lei riproponga qui, rispetto al testo di Facci, le modifiche, le consegne, le mettiamo agli atti...

*(Interventi fuori microfono, non udibili)*

**PRESIDENTE:**

Allora quello di Prantoni è già previsto nell'oggetto 72, nonché le Province, mi dice Guidotti che stava presiedendo. Non so se manca il suo emendamento, quella parte che dice: "stralciare questo passaggio", c'è anche quello... Allora, Consigliere Ballotta, il suo emendamento è nel testo... Non so qual è il problema, parliamo in tanti.

L'oggetto 72 è esattamente...

**BOZZA NON CORRETTA**

Adesso va bene. Allora l'Oggetto 72, giustamente il Consigliere Ballotta dice che andava bene anche prima, allora l'oggetto 72 è esattamente quello che avevate ricevuto tutti all'ordine del giorno, con tutti gli emendamenti... Perfetto.

Il 73 invece, è arrivato anche il 73, adesso io non ce l'ho qui davanti, però mi confermano che c'è anche il 73.

Quindi restano tutti e tre collegati a questo punto.

Cominciamo a fare le votazioni.

Prima la parola al Consigliere Caserta.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Volevo solo dire che poiché sono state proposte delle modifiche anche in aula a ordini del giorno che sono stati presentati anche adesso, secondo me, per la complessità dei temi e la complessità di questo voto, chiederei di rinviare la votazione al prossimo Consiglio con dei testi che abbiamo conosciuto tutti.

**PRESIDENTE:**

Se la Segreteria mi conferma, come mi ha confermato, che i testi usciti dalle Commissioni e tutto sono esattamente quelli che avete ricevuto, votiamo quelli, sono i testi che avete ricevuto, quindi non c'è nessuna modifica.

Partiamo dall'oggetto 72, che il primo firmatario è il Consigliere Facci, esattamente nel testo che vi è arrivato, bene, poi procediamo, votiamo il 73, poi i tre collegati.

Facciamo il 72.

Votazione aperta sul 72 Facci, per semplificare.

Votazione aperta.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 21, 2 astenuti, 3 contrari.

Il Consiglio approva.

Adesso passiamo al 73 complanare, che dovrebbe essere



**BOZZA NON CORRETTA**

il discorso che vi avevo fatto prima, cioè il testo presentato da Ballotta come numero 3, differisce esclusivamente, rispetto a quello iscritto: "dal riferimento al 2003 invece che 2000". Questo era, all'inizio la spiegazione funzionava, era 72/73 che avevo fatto confusione.

Quindi sostanzialmente votiamo il 73 con solo questa modifica formale, 2003 invece che 2000.

Intervento di Ballotta.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Non è serio, no, perché non abbiamo parlato assolutamente di questa cosa qui.

Del complanare conosciamo tutto, ieri sera c'è stato un Consiglio straordinario a San Lazzaro con i tre Consigli Riuniti, il problema è molto serio dal punto di vista della possibilità di quest'opera. Lì si è detto che si deve poter andare avanti per stralci, siamo contrari a quello che dice ANAS, che vuole spostare tutto al 2011, quindi anche per stralci bisogna che la Provincia di impegni assieme ai Comuni a fare sì che i soldi che c'erano già sul primo stralcio, che sono stati stralciati, ci tornino rimpinguati almeno per fare la gara sul primo lotto che era già stato appaltato.

Mi fermo qua.

**PRESIDENTE:**

Bene, grazie.

Votiamo l'oggetto 73, complanare, così come modificato come vi ho detto, 2003.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

**BOZZA NON CORRETTA**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, nessun astenuto, nessuno contrario.

Abbiamo due collegati, il primo è quello presentato da PDC, PRC, Sinistra Democratica, Verdi.

Votiamo su questo.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, nessuno astenuto, nessuno contrario.

Secondo collegato, che è quello presentato da Ballotta, Zaniboni e Caserta.

Chiede la parola il Consigliere Grandi su questo.

**CONSIGLIERE GRANDI:**

Io chiedo se è possibile, e lo chiedo al Presidente, votare per parti separate quest'ordine del giorno, perché per quello che mi riguarda, come gruppo siamo favorevolissimi a tutto quanto meno al Passante Nord, ovviamente, per cui se ci è data la possibilità, l'articolo forse è il 58 del regolamento, ma potrei sbagliare, se ci è data la possibilità noi voteremo sì a tutto quanto l'ordine del giorno, ma no al Passante Nord.

Questa è la richiesta.

**PRESIDENTE:**

Mi identifichi il passaggio.

**CONSIGLIERE GRANDI:**

I passaggi sono due, e sono, nel sottolineato all'inizio: "Realizzazione di opere infrastrutturali essenziali", praticamente "realizzazione e completamento

**BOZZA NON CORRETTA**

del servizio ferroviario metropolitano", togliendo tutto il riferimento al Passante Nord. Stesso discorso nel rilevato, un po' più sotto, in buona sostanza, sono due righe.

Se è possibile fare una votazione per parti separate, io voterò favorevole a tutto meno al Passante Nord, chiaramente, senno' mi adeguerò di conseguenza.

**PRESIDENTE:**

No, le parti separate si fanno stralciando dei pezzi, lo dice anche il regolamento, che siano leggibili in proprio. Qui c'è una parola di mezzo, non è che voglio complicare le cose, ma è un dato obiettivo, se fosse un capoverso, tutto sul Passante Nord, si potrebbe staccare, qui è parte integrante di una frase.

Prego Consigliere Grandi.

**CONSIGLIERE GRANDI:**

Benissimo, ringrazio per il chiarimento, a questo punto il Gruppo di Rifondazione Comunista darà un voto di astensione a questo documento, voto di astensione perché riteniamo fondamentale il completamento dell'SFM, proprio il punto centrale di tutta quanta la proposta trasportistica Bolognese.

Continuiamo a essere contrari al Passante Nord, per cui votare contro la SFM ci sembra un po' troppo, ma neanche votare a favore del Passante Nord, per cui il nostro sarà un voto di astensione in questi termini, per cui vorrei che proprio rimanesse a verbale il fatto che siamo favorevoli all'SFM e contrari al Passante Nord.

**PRESIDENTE:**

Tutto quello che diciamo resta a verbale, noi non abbiamo nessuna sintesi, quindi rimane a verbale.

Consigliere Vigarani.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io invece voterò contro questo ordine del giorno non essendo possibile votare per parti separate, perché ritengo che il contenuto di questo ordine del giorno in qualche modo sia in efficace nella formulazione perché se è vero che sono assolutamente favorevole al servizio ferroviario metropolitano, in un contesto di questo genere, insieme al Passante Nord, non si vede come il servizio ferroviario metropolitano possa contribuire a togliere automezzi privati dal panorama del contesto Bolognese, e quindi sostanzialmente perderebbe assolutamente efficacia. Quindi io voterò contro.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Il Partito dei Comunisti Italiani si asterrà su quest'ordine del giorno, condividendo il potenziamento sul servizio ferroviario metropolitano, ritenendolo come priorità essenziale in questa fase e evidenziando, soprattutto registrando le varie difficoltà che stanno arrivando per quanto riguarda il versante Passante Nord.

Quindi massima priorità al servizio ferroviario metropolitano, e prendiamo atto che per quanto riguarda il passante nord ci sono notevoli difficoltà per la sua realizzazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliera Zanotti.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Mezzo secondo per dire che ovviamente con la firma del Consigliere Caserta noi voteremo quest'ordine del giorno,

**BOZZA NON CORRETTA**

però un rammarico, perché avrei preferito, rispetto al numero 72, ordine del giorno Facci, che permanesse la possibilità di trovare una condivisione di tutta la Maggioranza su quell'ordine del giorno, e noi su questo eravamo estremamente disponibili.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 22, 2 astenuti, 1 contrario.

Il Consiglio approva.

Vi ringrazio, mi scuso con tutti per la confusione.

Ringrazio la Segreteria per il supporto dato e avevano ragione, io non mi fidavo.

Fermi tutti, fermi, c'è la Montalcini. Tutti devono saperlo, devono sapere perché era stata sulla Montalcini l'urgenza.

L'ordine del giorno è molto chiaro, sintetico, chiedo se qualcuno vuole intervenire.

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente. Ribadisco che non vedo l'urgenza di questo ordine del giorno, perché parla di fatti accaduti nei giorni scorsi, ma che non possono modificare niente di quello che avverrà nei giorni prossimi. Quindi il fatto di aver dato l'urgenza a quest'ordine del giorno mi sembra un po' assurdo nel confronto di altri ordini del giorno presentati soprattutto dalla Minoranza, che riguardavano problemi concreti a scadenza e che non hanno ricevuto uguale trattamento da

**BOZZA NON CORRETTA**

parte della Maggioranza. Credo che possiamo tutti convenire sul, quanto meno caduta di stile che c'è stata per certi passaggi nei giorni scorsi nei riferimenti a quelle che sono state le polemiche tra il ruolo che svolgono i Senatori a vita, per la sopravvivenza del Governo Prodi, e quelle che sono state poi le diatribe successive tra un Senatore della Repubblica Italiana e il Presidente e il Capo dello Stato.

Io non posso però ritrovarmi in un ordine del giorno che, se riconosce perfettamente quella che è la grande figura da un punto di vista scientifico della signora Montalcini, non ritenga ugualmente giusto che si possa riconoscere che il ruolo dei senatori a vita è più un ruolo di figura, è più un ruolo di importanza, è più un ruolo di immagine, che non un ruolo veramente politico come è nel nostro Paese.

Noi vediamo una Maggioranza che va avanti o a voti di fiducia, o quando non riesce a andare avanti con i voti di fiducia o al momento dei voti di fiducia, viene sempre supportata da quelli che sono dei voti di Senatori a vita che non sono stati eletti da nessuno. Io credo che sia un passaggio fondamentale questo, una persona che è eletta ha la piena titolarità di ogni ruolo, una persona che è eletta rappresenta il popolo italiano, una persona che è stata nominata è una persona che sicuramente ha dato lustro all'Italia, ma non rappresenta la volontà del popolo italiano. Quindi molto concretamente io credo che il ruolo del Senatore a vita sarebbe un ruolo, nel momento che diventa decisivo per le sorti di un Governo, quello di astensione, perché sennò prende una posizione, una figura che proprio perché non eletta dal popolo non è completamente legittimata dalla base e dalla volontà popolare.

Allora io credo, come ho già detto, che l'immagine folcloristica di portare delle stampelle se significava il discorso che i Senatori a vita erano una stampella al

**BOZZA NON CORRETTA**

Governo, sia sicuramente un'immagine non di buon gusto, direi di cattivo gusto, ma da qui a essere censurata da un ordine del giorno, mi sembra che ce ne passi molto.

Anche perché credo che all'interno, purtroppo, ogni tanto, del Parlamento, o della Camera o del Senato, ci siano stati degli atteggiamenti, ci siano state purtroppo delle voci, ci siano stati dei comportamenti che forse avrebbero anche meritato delle censure maggiori che questo tipo. Poi mi è sembrato che comunque la solidarietà tutto alla senatrice Moltalcini, quanto successivamente al Presidente, al Capo dello Stato in funzione delle polemiche che si sono succedute, sia stata una solidarietà a livello politico molto trasversale, che però non ha portato, mi sembra, né alla Camera né al Senato il bisogno di fare ordini del giorno o motivi.

Credo che chiunque possa tranquillamente dichiarare solidarietà a una persona, se personalmente ritenga che sia stato offesa, senza bisogno di fare ordini del giorno o altre iniziative come in questo caso.

Ripeto, credo sia stato onestamente un'iniziativa di cattivo gusto, ma credo che il dibattito sul ruolo dei Senatori a vita, che ripeto, per la prima volta in Italia con il Governo Prodi è diventato un ruolo fondamentale e di sostegno a un Governo che sarebbe ripetutamente andato sotto con i voti di chi era stato realmente eletto dal Popolo italiano, sia un ruolo che deve essere rivisto, sia un ruolo che deve essere riconsiderato, sia un'aberrazione democratica, sia comunque un vulnus, un qualcosa che non rende completa la democrazia del nostro Paese, una cosa è eleggere le persone, una cosa è nominare le persone.

Quindi proprio per questo motivo, pur ritenendo giusto da parte nostra dare una solidarietà a livello personale alla senatrice Moltalcini e allo stesso Presidente della Repubblica, riteniamo di astenerci su un ordine del giorno che comunque di per sé, secondo noi, non ha un gran senso.

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io credo che il collega Finotti abbia in qualche modo centrato il problema quando diceva che noi dobbiamo fare una sorta di distinguo tra quello che è il ruolo politico e quello che è il ruolo istituzionale che ognuno degli attori in commedia...

**PRESIDENTE:**

No, io ho fatto solo dei gesti, lei parli pure a quest'aula.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io credo che sia importante stabilire questo principio, cioè il rispetto...

Io però, continuo a vedere, Presidente, la fuga dei cervelli, e quindi chiederei, prima di intervenire, se c'è il numero legale.

**PRESIDENTE:**

Esatto, era questo.

Faccio una suonata classica.

Bene, la ringrazio, lei avrebbe potuto, tecnicamente finire l'intervento, però non c'è il numero legale, quindi chiudiamo la seduta del Consiglio.

Buona serata.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl  
della seduta di Consiglio Provinciale  
del 16 Ottobre 2007*